GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 30 NOVEMBRE — NUM. 279

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro: Nomine e promozioni — R. decreto numero MMCCCXXXV (Serie 3ª parte supplementare) col quale il Pio Istituto delle Cucine Economiche nella città di Sondrio è eretto in Corpo morale ed autorizzato ad accettare una offerta, ed è approvato il suo statuto organico — R. decreto numero MMCCCXXXVI (Serie 3ª parte supplementare), che autorizza l'Accademia di Belle Arti di Milano ad accettare un legato — R. decreto n. MMCCCXLI (Serie 3ª parte supplementare), col quale viene modificato lo statuto della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele in Palermo — R. decreto n. 4159 (Serie 3ª), che approva il Regolamento ed i Programmi di insegnamento per la Scuola pratica di agricoltura in Scerni — Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria — Disposizioni fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia — Direzione Generale delle Poste: Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1886.

*Senato del Regno: Seduta del 29 novembre 1886 — Camera dei Deputati: Seduta del 29 novembre 1886 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 19 settembre 1886:

A cavaliere:

Mariani Michele, segretario di 1ª classe nei Tribunali militari, collocato a riposo — 38 anni di servizio.

Con decreto del 30 ottobre 1886:

A cavaliere:

Grassi cav. Michele, maggiore di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo — 27 anni di servizio.

Con decreto delli 22 novembre 1886:

A cavaliere:

Strada cav. Carlo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo — 31 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del presidente della Congregazione di carità di Sondrio, diretta ad ottenere l'erezione in Corpo morale del pio Istituto delle Cucine Economiche, fondate in quella città ad opera di privati cittadini, e l'autorizzazione ad accettare dai signori Giovanni, Achille ed Enrico Buzzi, anche in nome degli assenti Cesare ed Emilio Buzzi del fu Pietro, la somma capitale di lire 10,000, da essi offerta con lettera del 16 gennaio 1886, in esecuzione delle volontà manifestate dal defunto loro zio ingegnere Angelo Buzzi, ed alle condizioni in detta lettera enunciate;

Vista la deliberazione analogamente presa dalla Congregazione suddetta in seduta del 16 gennaio 1886;

Visto il disegno di statuto organico deliberato dalla stessa Congregazione in adunanza del 7 maggio 1886 per l'amministrazione delle Cucine Economiche e per la separata gestione contabile del lascito Buzzi;

Visti gli atti ed i documenti prodotti a corredo;

Viste le deliberazioni 3 marzo e 16 giugno 1886 della Deputazione provinciale di Sondrio;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato, e ritenuto che lo statuto organico suddetto è meritevole di approvazione, salvo che nell'articolo 4 sia fatto obbligo al tesoriere della Congregazione amministratrice di prestare un supplemento di cauzione proporzionato ai redditi del nuovo Istituto pio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Istituto delle Cucine Economiche nella città di Sondrio è eretto in Corpo morale, ed autorizzato ad ac-

cettare l'offerta di lire 10,000 fatta dagli eredi del fu ingegnere Angelo Buzzi colle modalità e condizioni espresse nella lettera 16 gennaio 1886 di sopra accennata.

Art. 2. Lo stesso pio Istituto verrà amministrato dalla Congregazione di carità di Sondrio in base al suddetto statuto organico in data 7 maggio 1886, composto di 10 articoli, il quale viene da Noi approvato, salva la modificazione di cui sopra, e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MMCCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Legato istituito a favore della R. Accademia di Belle Arti di Milano dal defunto marchese Filippo Ala-Ponzone con suo testamento segreto del 1° ottobre 1858, depositato in Genova agli atti del notaio Triscornia, e pubblicato in Genova con atto 22 aprile 1885, n. 4, ricevuto dal Conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Genova (registrato in Genova il 25 aprile 1885, registro 147, n. 5484, con la tassa di lire 16 80), depositato in copia autentica negli atti del notaio Sormani, a Milano, il 5 gennaio 1886, n. 10139 di repertorio;

Veduto che con tale testamento il fu marchese Filippo Ala-Ponzone dispose che alla prelodata Accademia fossero consegnati tutti gli oggetti d'arte ed i libri da lui posseduti, a condizione che rimangano sempre in Milano;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Accademia di Belle Arti di Milano è autorizzata ad accettare il Legato a favore di essa istituito dal defunto marchese Ala-Ponzone col testamento segreto del 1° ottobre 1858, ed a compiere conseguentemente tutti gli atti per conseguire il possesso degli oggetti donati.

Art. 2. La collezione degli oggetti d'arte compresi nel Legato suaccennato è eretta in Ente morale, con la denominazione di Legato Ponzone, che sarà retto con le norme da sottoporsi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MMCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele in Palermo, nella tornata 22 gennaio 1884;

Veduto il R. decreto 21 ottobre 1878, num. MMXVII (Serie 2ª, parte supplementare), con cui si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio predetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'art. 132 dello statuto della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele in Palermo è aggiunto il seguente capoverso:

« Trascorso il primo quinquennio, ove il Consiglio di amministrazione lo crederà opportuno, gl' indicati stipendi potranno accrescersi di un dieci per cento a favore di quei soli impiegati che nel quinquennio non siano stati promossi; un eguale provvedimento potrà deliberarsi dal predetto Consiglio solamente per un altro quinquennio consecutivo. »

Le parole dell'art. 138 dello statuto predetto: « Al cassiere è attribuita inoltre un'annua indennità di lire 1000 », sono sostituite dalle seguenti: « Al cassiere è attribuita inoltre un'annua indennità di lire 1500. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4150** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Udito l'avviso del Comitato di amministrazione della Scuola pratica di agricoltura di Scerni;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati il Regolamento ed i Programmi di insegnamento per la Scuola pratica di agricoltura in Scerni, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

R. SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN SCERNI

Regolamento organico e disciplinare

I.

ISTRUZIONE.

Articolo 1.

L'istruzione nelle Scuole pratiche di agricoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Articolo 2.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Potrà aggiungersi, quando particolari condizioni lo richieggano, un anno complementare al corso ordinario, in conformità di speciale regolamento.

Articolo 3.

Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno e della computisteria;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attinenti;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Articolo 4.

Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio. Il mese che precede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per quindici giorni, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa.

II.

AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA.

Articolo 5.

All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di due delegati del Governo e di un delegato per ciascuno degli altri Corpi morali (provincia e comune) che concorrono alla fondazione ed al mantenimento di essa, con una somma non inferiore a lire mille. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio 3 anni e può essere riconfermato.

Articolo 6.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i Corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'articolo 32;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Articolo 7.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri, e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Articolo 8.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi o giudiziari;

c) sopra proposta del Direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Articolo 9.

In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni mese e le straordinarie ogniqualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Articolo 10.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

PERSONALE DELLA SCUOLA.

Articolo 11.

Il personale superiore della scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria, della zootecnia, delle arti ad esso attinenti e della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e della computisteria generale.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnar materie di speciale importanza, e principalmente la zootecnia.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della Direzione della scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 7 giugno 1885.

Articolo 12.

Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura l'esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Articolo 13.

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani al vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'art. 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i varii uffizi che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gl'inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, di mese in mese, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli, di mese in mese alle famiglie degli alunni e a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Articolo 14.

L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore maestro.

Articolo 15.

Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Consiglio didattico.

Articolo 16.

Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gl'incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Articolo 17.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'art. 32.

Capo-coltivatore.

Articolo 18.

Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai ed ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni o dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo coltivatore.

Articolo 19.

Potrà anche esservi un sotto-capo coltivatore, specialmente incaricato di attendere all'allevamento degli animali ed all'esercizio di qualche industria agraria.

IV.

ALUNNI.

Articolo 20.

Gli alunni sono interni ed esterni.

Il numero dei primi è limitato così dalla capacità del casamento, come dalle esigenze dell'istruzione pratica; però, salvo casi eccezionali, non può eccedere quello di quarantacinque. Il numero degli alunni esterni non può eccedere quello di sei.

Articolo 21.

Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime due classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Articolo 22.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante avviso del Comitato amministrativo; sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le spese minute. L'intera retta annuale si dovrà pagare anche quando l'alunno venga ritirato dalla famiglia o sia espulso dalla Scuola nel corso dell'annata, a meno che il ritiro stesso non sia voluto da provati motivi di salute.

Articolo 23.

All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite nell'articolo precedente ai capoversi *a*, *b*, *c*, *d*. Essi debbono pagare eziandio un'annua tassa che sarà fatta conoscere nel modo di cui sopra, sieno o no della provincia in cui risiede la Scuola.

Articolo 24.

Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della Scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Articolo 25.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Articolo 26.

Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze nè ai convittori, nè agli esterni. Si può solo consentire agli uni e agli altri una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Articolo 27.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella Scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Articolo 28.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

È pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Articolo 29.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Articolo 30.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si dànno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili o sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semigratuito, per l'anno scolastico successivo, a quello fra gli alunni che maggiormente si sarà segnalato negli esami alla fine del 1° o del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonar prima la scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Articolo 31.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in pubblica classe;

b) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione;

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;

g) espulsione.

Articolo 32.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b*, *c*, *d*, e le pene alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *f*, *g*, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

Il conferimento del posto semigratuito e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

ESAMI.

Articolo 33.

Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Articolo 34.

Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sull'istruzione elementare indicata alla lettera *d* dell'articolo 21, da sostenersi in conformità delle disposizioni che regolano l'istruzione stessa nella provincia ove ha sede la Scuola.

Articolo 35.

Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria, dal 1° al 20 agosto; l'altra di riparazione, in ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Articolo 36.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove nella prima sessione ordinaria, deve abbandonare la scuola.

Articolo 37.

Gli esami di licenza si tengono nella prima quindicina di ottobre.

Articolo 38.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro ed il disegno, si prende la media annuale.

Articolo 39.

L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:
di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);
di computisteria:
nella prova orale sugli elementi:
di agraria (intero programma);
di computisteria e agrimensura;
di chimica agraria:
nella prova pratica (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Articolo 40.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Articolo 41.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA

I.

AGRONOMIA.

Climatologia agraria.

Clima; influenza di esso sulle piante dimostrata con esempi — Vicende delle stagioni, conseguenze per l'agricoltura.

Climi caldi e climi freddi; climi secchi e umidi; vantaggi ed inconvenienti che presentano per l'esercizio dell'agricoltura — Come si possano difendere le piante dai danni del gelo.

Diverse meteore acquee; loro influenze sulle piante.

Del vento: azioni del medesimo sulle piante; ripari contro il vento.

Azione della luce sulle piante — Modificazioni cui soggiacciono i vegetabili sottratti all'azione della luce, dimostrate con esempi tratti dalle foreste, dalle colture ortensi, ecc.

Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte — Infortuni meteorici più comuni e mezzi di rimediarvi.

Terreno agrario.

Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Da che dipenda la fertilità delle terre.

Qualità fisiche di un buon terreno. Esame di queste proprietà nei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Altre condizioni da esaminarsi nello studio dei terreni: esposizione, inclinazione, configurazione, ecc.

Miglioramenti del terreno.

Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizioni loro, distanza, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni della siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque. — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenze dei canali — Ore più opportune per irrigare — Turni ed orari. — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno.

Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza ed il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa unghie, corna, peli, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni: importanza ed avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre.

Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari — Bardature, gioghi e diversi modi d'attacco degli animali agli strumenti.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 ed a 4 ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee

Quanto importi di aver buon seme — Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchette — Seminagione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Preparazione e governo delle piante legnose.

Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

COLTIVAZIONI SPECIALI (1).

Quadro generale delle culture.

Piante erbacee:

Cereali: frumento, grano farro o spelta, segala, orzo, avena, miglio, mais, sorgo, riso, panico. — Brevi cenni sulle macchine mietitrici e trebbiatrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, lenticchia, cece, cicerchia, moco, veccia, ecc.

Cucurbitacee: cocomero, popone, zucca.

Piante tuberose: patata, *topinambour*.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, carota, pastinaca, navone, ecc.

Piante da filo: canapa, lino, cotone, ecc.

Piante oleifere: ricino, sesamo, arachide, papavero, colza, ravizzone, ecc.

Piante industriali diverse: tabacco, zafferano, luppolo, anice, coriandoli, robbia, guado, ecc.

Cultura della canna comune.

Cultura della liquirizia.

Prati. — Diverse specie di prati.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi nelle fosse.

(*) Circa il modo da tenere nello svolgimento di questo programma si veggano le istruzioni della circolare del 24 marzo 1886, n. 650.

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondarii — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione di un prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno — Vantaggi che se ne possono ottenere — Abusi — Specializzazione delle culture.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — Regole da seguirsi — Posto che debbono occupare nell'avvicendamento le piante sarchiate, le cereali ed i prati — Esame degli avvicendamenti locali più comuni e modificazioni utili — Analisi dell'avvicendamento in uso nel podere della Scuola.

Piante legnose.

Arboricoltura — Nozioni generali — Impianto di un frutteto — Situazione e natura del suolo — Esposizione — Estensione — Vari sistemi di chiudende — Distribuzione da darsi al frutteto — Preparazione del suolo — Piantagione degli alberi — Potatura — Vivaio — Varietà migliori — Innesti — Governo delle piante adulte.

Coltivazione della vite — Scelta del terreno e sua preparazione; impianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema di viticoltura che si vuol seguire — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione.

Nemici ed avversità, modo di combatterli.

Coltivazione del melo, pero, pesco, fico, ecc. — Coltivazione dell'ulivo — Cenni sulla coltivazione del susino, ciliegio, albicocco, mandorlo, nespolo, ecc. — Raccolta delle frutta — Conservazione e preparazione pel mercato — Coltivazione del gelso e di altre piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione.

Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

III.

SILVICOLTURA.

Importanza della silvicoltura per la regione — Terreni da tenersi a bosco — Essenze più importanti che prosperano nella regione; Prodotti principali e accessori che forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

IV.

ORTICOLTURA.

Impianto e coltivazione di un orto — Lavori fondamentali — Lavori di coltivazione ordinaria e di coltivazione forzata.

Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizione da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione pel mercato, trasporto.

V.

ZOOTECNIA.

Generalità.

Animali domestici — Gruppi del regno animale ai quali appartengono — Aggruppamento degli animali in classi, ordini, famiglie, generi, specie, razze, varietà — *Bestiame rurale*: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — *Animali da cortile e da colombaia*: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli — Che cosa s'intende per zootecnia — sue divisioni.

Delle speciali conformazioni industriali degli animali.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Igiene zootecnica.

1. Agenti esteriori che concorrono a modificare le funzioni animali — Aria, luce, elettricità, ecc.; influenza dei detti agenti sull'organismo degli animali; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — salubrità delle abitazioni degli animali, ecc. — ventilazione, disinfezione — scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

2. Degli alimenti e delle bevande — offici nutritivi degli uni e delle altre — gli alimenti degli animali sono detti foraggi — principali e più importanti foraggi che si adoperano nell'alimentazione del bestiame: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — dei diversi modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, solfo, arsenico, corteccia di quercia, di salice, ecc. — della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume; quantità della razione in peso; razione di mantenimento; razione di produzione; rapporto tra la razione ed i prodotti; quantità di bevanda — amministrazione degli alimenti e delle bevande — avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva; avvertenze speciali nell'amministrare la razione secondo il prodotto che si desidera — amministrazione delle bevande — pascolo e stabulazione mescolatamente usati — convenienza di procurare con una alimentazione sempre ricca e ben composta lo sviluppo precoce degli animali — necessità di proporzionare il numero degli animali alle risorse foraggiere di cui si dispone.

3. Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

4. Generazione — cenni sull'ereditarietà e sull'atavismo — convenienza degli accoppiamenti precoci, in particolar modo per le specie commestibili — monta libera e monta a mano — sistemi di produzione: selezione, incrociamento, meticciamento — casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — meticci — ibridi — cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — cure da usarsi nel tempo del parto — cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — modo di crescere della specie cavallina — usi cui può destinarsi; conformazioni appropriate pei diversi usi — cure da aversi nella scelta dei procreatori — stagione propizia per la monta; numero dei salti che può dare uno stallone — segni che manifesta la cavalla quando è in amore — durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — prodotti del cavallo: forza muscolare, redami, concime — caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto — vantaggi dell'uso della carne di cavallo, asino e mulo nell'alimentazione dell'uomo.

Allevamento della specie bovina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — forme peculiari alla specie bovina — disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni: forza muscolare, carne, latte, redi — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento — alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo ed alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — utilizzazione della forza muscolare — ingrassamento artificiale dei bovini; in che modo si può conseguire con più prontezza e profitto — scelta degli animali da ingrassare; cure da aversi nel regolare il mantenimento degli animali che si vogliono ingrassare — la carne considerata come prodotto; che cosa s'intende per peso vivo e peso netto dell'animale da carne — produzione del latte, segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione

del latte; scudo di Guénon — alimentazione appropriata alle vacche da latte — ingredienti del latte; estrazione e conservazione del burro; estrazione e conservazione del formaggio — del vitellame; cure che richiede o sua diversa destinazione — concime fornito dai bovini — titoli di entrata e di spesa — perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina.

Disposizioni organiche e modo di crescere; vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — amministrazione del gregge: pastore; cane; registri; ricoveri di un gregge — alimentazione: pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — latte di pecora, sua utilizzazione — carne degli ovini; ingrassamento — perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina.

Disposizioni organiche e modo di crescere della specie suina — scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; castrazione — alimenti più appropriati — prodotti.

Confronto fra le diverse specie che formano il bestiame rurale considerate come macchine produttrici — confronto rispetto alla forza, alla carne, al latte, alla lana, ai redami, ai concimi — specializzazione degli animali pei diversi prodotti; quando conviene aspirare ad essa.

APPENDICE: *Allevamento dei bachi da seta.*

Vita del baco; condizioni della bigattiera; incubatrice; trinciafoglia; castelli; carta; reti, e bosco — cova del seme; prima età dei bachi; seconda età; terza età; quarta età; quinta età — fattura del seme e sua conservazione; cagioni nemiche.

Nozioni sull'allevamento degli animali da cortile (polli, colombi, ecc).

Nozioni elementari di apicoltura.

VI.

INDUSTRIE RURALI.

Macerazione del lino e della canapa.

Prime preparazioni del tiglio.

Lavorazione del latte.

La cascina, condizioni a cui deve soddisfare — Conservazione del latte.

Estrazione del burro; sistema comune e moderni perfezionamenti — Arnesi relativi a questa industria.

Caseificio: formaggi grassi e magri; formaggi di vacca e di pecora — Modo di fare il cacio e sua conservazione.

Enotecnia.

Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto dell'uva, pigiatura, fermentazione e svinatura.

Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni.

Cure del vino; attrezzi di cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio.

VII.

COMPUTISTERIA RURALE.

Norme per l'inventario generale.

Conti in partita semplice.

Conti in partita doppia.

Libri principali ed ausiliarii — Conti del libro mastro: come si aprono; operazioni del dare e dell'avere, come si chiudono.

Operazioni di apertura e di chiusura della contabilità di un esercizio.

Cenni sulla contabilità analitica.

Contabilità per qualche caso speciale.

VIII.

ECONOMIA RURALE.

Nozioni preliminari — Capitali impiegati nell'industria agraria.

Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario.

Del terreno considerato nella sua fertilità, nelle proprietà fisiche nella giacitura, nella forma degli appezzamenti — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

Bestiame.

Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi.

Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante.

Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda.

Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni, e doveri.

Sistemi di coltura.

Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza.

Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso, sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica.

Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Caldaie — Manometri — Brevi nozioni sulle macchine a vapore.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Importanza della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in specie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti.

Dei climi — Definizione — Determinazione delle medie.

Chimica.

Oggetto della chimica — Corpi semplici e composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alle proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria.

Terra e sua proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali.

Composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Acque potabili e d'irrigazione: loro proprietà.

Industrie rurali. — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio: sue varie qualità; sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazione e trasformazioni chimiche.

Mineralogia e geologia.

Oggetto della mineralogia — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà fisiche e chimiche dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti ad essere conosciuti dall'agronomo — Caratteri fisici e chimici delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Cause fisiche, chimiche e meccaniche della disgregazione delle rocce.

Cenni dei principali fenomeni geologici — Sorgenti termali, emanazioni gassose, terremoti, vulcani — Cenni sulla formazione delle montagne.

Botanica.

Definizione della botanica — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Legno — Formazione degli strati legnosi — Corteccia.

Definizione delle piante dicotiledoni, monocotiledoni, acotiledoni — Radici semplici, composte, avventizie — Rizoma — Tuberi.

Tronco e sua struttura — Rami — Gemme — Foglie — Fiore — Principali infiorescenze — Frutto — Organi accessorii delle piante — Funzioni di nutrizione — Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal terreno, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Principii di tassonomia — Classificazione delle principali piante coltivate.

Zoologia.

Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, o funzioni vegetative — *Apparecchio locomotore*; ossa, articolazioni, muscoli — diverse specie di andature — Cenni sull'*apparecchio nervoso* e sugli *organi dei sensi* — *Apparecchio nutritivo;* sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio, respirazione — sistema orinario, secrezione dell'urina — *Apparecchio riproduttivo*; sistema genitale maschile e femminile — copula, fecondazione, gestazione, parto — mammelle, secrezione del latte.

Cenni sul sistema nervoso e sul sistema osseo.

Classificazione degli animali in genere — Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti, generalità, parti del loro corpo, metamorfosi, classificazione — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Pongano i maestri la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili: e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichino eziandio i maestri che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, quale è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti o da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza i precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia dalle origini di Roma sino alla presente costituzione del Regno d'Italia.

L'insegnamento dura due anni, nel primo dei quali si potrà giungere sino al secolo XVI.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia, e più particolarmente ancora la regione e la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone — Cenni sui globi e sulle carte geografiche.

Nomenclatura delle acque — Nomenclatura delle terre.

Clima; sue principali distinzioni. Cause di variazioni della temperatura. Cause di variazioni delle pioggie e delle altre meteore acquee. Venti.

Cenni sulla distribuzione delle piante e degli animali utili all'agricoltura.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA.

Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comune multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — Varie operazioni sulle une o sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1° — Primo semestre.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Secondo semestre.

Disegno geometrico — definizioni — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Anno 2°.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzioni dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Disegni a penna ed a colori delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Anno 3°.

Disegno dei poderi, di macchine agrarie e di piccole costruzioni rurali, specialmente di case coloniche, di stalle, concimaie, granai e cantine, ecc.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE.

Nozioni preliminari. — Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria; applicazione delle regole stesse.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiarii diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

L'insegnante deve premettere le proposizioni e i teoremi di geometria piana (particolarmente sulle aree), che valgano a porre in condizione gli alunni di apprendere i principii e le operazioni di agrimensura qui appresso indicati:

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — Allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze, accessibili e inaccessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione; condizioni della sua esattezza; suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio.

Mappa del terreno — Scale.

Livellazione — Differenza di livello — Livello vero e apparente — Strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta — Profilo di livello — Curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modi di determinarla.

Misura del volume dei solidi geometrici più importanti — Volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc. — Volume dei tini e delle botti.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		ANNI DI CORSO I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di	Lingua italiana	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	»
	Aritmetica	2	»	»
	Computisteria generale	»	3	»
	Disegno	3	2	2
	Scienze fisiche e naturali	4	2	3
	Agraria (compresa la zootecnia, l'economia, le industrie e la computisteria rurale)	»	4	6
	Agrimensura	»	2	2
		15	18	15

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato a esercitarli nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 23 ottobre al 16 novembre 1886:

Zampi Rodolfo, verificatore nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia e per mesi sei, a partire dal 1° ottobre 1886.

Caprara Livio archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. a riposo id. per anzianità di servizio, id. dal 1° novembre 1886.

Anfossi Giuseppe, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. per motivi di salute, id. dal 15 agosto 1886.

Jorizzo avv. Edoardo, nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, e destinato in servizio dell'Avvocatura di Cagliari.

Leuci avv. Carlo, aggiunto sostituto procuratore erariale presso l'Avvocatura Generale in Roma, trasferito presso l'Avvocatura di Catania.

Biondi avv. Giuseppe, id. id. id. presso l'Avvocatura di Cagliari, id. presso l'Avvocatura Generale in Roma.

Spinola marchese cav. Giovanni, capo sezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda a far tempo dal 1° novembre 1886.

Velzi comm. Lorenzo, direttore capo di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Lagomaggiore cav. Raffaele, capo sezione id. id. id., id. id.

Gabrielli Agide, segretario id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Nesti Giovanni, vicesegretario id. di 1ª classe id., nominato, per merito d'esame, segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero stesso.

Marini Federico, Verardi Luigi, Biundi Salvatore, Papa Ercole, segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.

Garolla Arturo, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Cantone Francesco, segretario di ragioneria di 2ª classe id, id. alla 1ª.

Dalla Turca Italo, vicesegretario id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Majorana Pietro, Bordin Domenico, Miraglia Ferdinando, ufficiali di scrittura di 2ª id., id. alla 1ª.

Boschi Leonardo, Butturini Francesco, Fonda Giovanni, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Fagiani Domenico, Casanova Alessandro, De Martino Alfonso, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Lorenzetti Gaetano, Cianetti Cesare, Zanni Francesco, id. d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª.

Branca Pietro, Grieco Gioacchino, Oliverio Francesco Domenico, Terrigi Pietro, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Pescatori Francesco, Ferretti Federico, Giordi Priamo, Somazzi Fausto, Stura Cesare, Marra Nicola, Primarò Antonio, Salerno Eugenio, ufficiali d'ordine della classe transitoria id., nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime.

Massimilla Alessandro, id. id. id., id. ufficiale d'ordine di 3ª classe id.

Con RR. decreti in data dal 3 al 18 novembre 1886:

Colvara cav. Benedetto, Mari cav. Angelo, ispettori di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, promossi alla 1ª.

Parocchia cav. Pietro, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per tre mesi, con effetto dal 1° novembre 1886.

Fongoli Venanzio, cassiere sussidiario di 2ª classe id., id. id. per motivi di famiglia per 45 giorni, id. id.

Bambocci Italo, cassiere di 1ª classe id., nominato ricevitore di 1ª classe nelle dogane stesse.

Tolino Francesco, ricevitore di 3ª classe id., id. cassiere di 2ª classe id.

Macchia Francesco, revisore di 4ª classe nell'amministrazione del lotto, id. reggente ufficiale alle scritture nei magazzini di deposito delle privative.

Polichetti Giovanni, capo verificatore di 1ª classe nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, e contemporaneamente nominato verificatore nelle Agenzie suddette.

Marcucci Vittorio, Bobbio Alfredo, Lecco Carlo, verificatori nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, nominati ufficiali alle scritture di 3ª classe nelle Agenzie stesse.

Redi Guglielmo, Montessori Tito, id. id., id. per merito d'esame e per anzianità capi verificatori di 3ª classe id.

Matteazzi Giovanni, aspirante agli impieghi di 2ª categoria, id., id., per merito d'esame, verificatore id.

Montanaro Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Benevento, trasferito presso quella di Foggia.

Venuti Michele, id. id. id. di Foggia, id. id. di Benevento.

Gola Angelo, vicesegretario di ragioneria id. id. di Milano, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 12 novembre 1886.

Marinoni dott. Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe id. di Vicenza, id. id., id. id. id. dal 1° ottobre 1886.

Ravizza Michele, id. id. id. di Potenza, sospeso a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni per irregolarità commesse nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Lorenzoni Napoleone, ufficiale di scrittura di 3ª classe, stato trasferito dall'Intendenza di finanza di Genova a quella di Novara, confermato a Genova.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 16 novembre 1886:

Tami cav. Antonio, reggente il posto di direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato direttore capo di divisione nello stesso Ministero, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Con RR. decreti del 16 novembre 1886:

Agnelli comm. Pietro, primo presidente della Corte di appello di Venezia, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1° lett. *a* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° dicembre 1886; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Vettori cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 della legge organica giudiziaria 6 dicembre 1865, n. 2626, dal 1° dicembre 1886 col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello, ed è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che possa competergli ai termini di legge.

Gemma comm. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1° lettera *a* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° dicembre 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Bonaini cav. Lotario, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1° lett. *a* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° dicembre 1886.

Troysi cav. Giacinto, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute, per mesi tre dal 1° dicembre 1886 con l'assegno in ragione di annue lire 4,000.

Cortona cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Mondovì, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia con l'annuo stipendio di lire 6000.

Coldè Girolamo, presidente del tribunale civile e correzionale di Urbino, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° dicembre 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Bacchi Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Modena, è destinato al tribunale civile e correzionale di Pavullo.

Natali Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato ad Urbino.

Savagnone cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Chieti, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Arriola Michele, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Lomonaco Ruggiero, vicepresidente del tribunale di commercio di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Chieti, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Taglietti Giuseppe, vicepresidente del tribunale di commercio di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Conegliano, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Scalfati cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, è tramutato a Frosinone.

Tramontano cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Gerace, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 novembre corrente, è confermato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per sei mesi dal 16 novembre corrente, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Sarzana Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per mesi sei dal 16 novembre corrente, con l'assegno in ragione di annue lire 1750, lasciandosi per lui vacante un posto nel tribunale di Teramo.

Segala Ignazio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato procuratore del Re presso tribunale civile e correzionale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Tartaglione Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Velletri applicato alla Regia procura di Roma, è tramutato a Roma.

Toaldo Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Padova applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dall'applicazione all'ufficio d'istruzione penale.

Manca Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato a Palermo.

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Romagnoli comm. Cesare, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 1° dicembre 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Villanis cav. Francesco, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Venezia, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1886, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1886 come consigliere effettivo della stessa Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Solimene Oreste, vice presidente del tribunale civile e correzionale di di Salerno, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Pontremoli, con l'annuo stipendio lire 4000.

Airenti Davide Francesco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Morelli di Popolo Gustavo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bari, è tramutato a Lucca.

Ricco Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trani, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Fontana cav. Peolino, giudice del tribunale civile e correzionale di Ravenna, è nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Ottone cav. Evasio, giudice del tribunale civile e correzionale d'Alessandria, è nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Torino, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Colombo cav. Augusto, giudice del tribunale civile e correzionale di Velletri, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Cortese Tommaso, giudice del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Grottola Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Trani, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Pagani Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mondovì, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Talamo Roberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, con lo stipendio di lire 3000.

Spanò Filippo Neri, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Chiaramella Dante, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Torino applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Modena, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Fascia Celestino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Trani è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1886*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di ottobre 1886	12	133478	85125	218603	19801	11373	8428
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	148	1448885	740567	2189452	231164	85360	145801
Anni 1876-1885	3903	7810106	3636415	11446521	1456760	250659	1206101
Somme totali.	4063	9392469	4462107	13854576	1707725	347392	1360333

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre 1886	11,745,625 36	»	11,745,625 36	12,157,928 71	31,620,244 90
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	127,144,978 99	»	127,144,978 99	95,112,430 74	
Anni 1876-1885	647,576,190 21	20,276,000 99	667,852,191 20	490,943,003 45	176,909,187 75
Somme totali.	786,466,794 56	20,276,000 99	806,742,795 55	598,213,362 90	208,529,432 65

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di ottobre 1886.	2286	1,245,847 19	3928	1,142,690 46	103,156 73
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	16747	9,573,035 24	30992	8,733,265 66	839,769 58
Anni 1883-85	72340	37,402,675 74	112062	29,826,056 47	7,576,619 27
Somme totali	91373	48,221,558 17	146982	39,702,012 59	8,519,545 58

Roma, addì 23 novembre 1886.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. B. Tantesio.

Il Capo di Divisione
Rossi Doria.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 29 novembre 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 2.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Accordasi un congedo al senatore La Russa.

Annunzio necrologico.

PRESIDENTE, annunzia la morte avvenuta stamattina in Roma del senatore conte Adolfo De Foresta, avvocato generale presso il Tribunale supremo di guerra e marina. Si riserva di dire in altra seduta degli alti meriti dell'illustre magistrato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE, comunica una lettera con cui il senatore Paternostro rassegna le sue dimissioni da segretario dell'ufficio di presidenza a motivo della sua nomina a prefetto in Sicilia.

In altra seduta si procederà alla votazione per la nomina di un segretario in sostituzione dell'onorevole Paternostro.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore. »

MOLESCHOTT, dice che davvero viviamo nel paese di Galilei. Siamo in piena sperimentazione. I regolamenti si succedono ai regolamenti. Questo avviene specialmente riguardo ai regolamenti per gli esami. L'onor. Bonghi aveva con grande opportunità introdotto gli esami sintetici: non se ne è fatta ancora una esperienza sufficiente, e già si è tornati agli esami speciali, sperimentali.

Quali le cause di questo fenomeno?

Protesta con tutto l'animo suo contro l'accusa che in Italia i professori non facciano il loro dovere.

Non nega le eccezioni. Ma lanciata in senso generale, l'accusa è una calunnia.

Bensì è vero che dall'infima maestra elementare fino al rettore della prima Università del Regno tutti gli insegnanti sono miserissimamente retribuiti.

Adduce fatti particolari per provare che in Italia i professori lavorano, argomentando dai rappoati annui scolastici.

L'ingegno, il talento dei nostri giovani, la loro disciplina, superano a gran pezza la media di quelli di altri paesi.

Negli esami di fisiologia solo il 6 per cento dei giovani fu respinto e appena poco più della metà vinsero le prove per sola sufficienza. Tutti gli altri ottennero classificazioni eminenti.

Chiama febbre legislativa questa continua smania di regolamentare. Non è più il tempo dei primati nè della Germania, nè di alcun altro paese.

Quali sono adunque le cause che determinarono lo studio e la presentazione dell'attuale progetto?

La causa che determinò anche questo nuovo progetto di legge è la disarmonia, è lo squilibrio tra la fecondità naturale e la produzione intellettuale.

E questa disarmonia, questo squilibrio, secondo l'oratore dipendono maggiormente dalle condizioni delle nostre scuole secondarie, le quali condizioni, a loro volta, derivano dacchè i nostri insegnanti secondari difettano di arte pedagogica ed intendono generalmente di ottenere maggiori risultati colla paura degli esami anzichè coll'amore della scienza.

Un'altra manchevolezza della nostra istruzione secondaria è il periodo di essa troppo breve. Invoca a questo proposito la testimonianza del senatore Tabarrini.

Terza *magagna* degli studii secondari come sono organizzati presso di noi, sono gli esami sopra esami fino alla tortura e che tolgono agli studenti di attendere a qualsiasi ricerca propria, a qualsiasi studio particolare, quella ricerca, quello studio che danno il battesimo della saviezza e della precisione agli studenti quando essi dal mondo dello studio entreranno in quello della pratica. (Bene).

In massima è favorevole al progetto. Però si associa agli onorevoli Villari e Cantoni nel deplorare che nel progetto non siasi accolto il concetto di una grande, di una larga Facoltà filosofica presso ciascuna Università.

Raccomanda al Ministro ed all'Ufficio centrale di tornare, se è possibile, sopra questo punto essenziale.

Crede ormai venuto il momento in cui la Facoltà politecnica debba far parte dell'insegnamento superiore.

Insiste, per esempio, sull'enorme sviluppo delle dottrine e delle applicazioni della chimica.

Il contatto delle Facoltà che hanno per scopo l'esercizio delle professioni liberali con una Facoltà che abbia per oggetto le scienze e le professioni applicative non può che grandemente giovare al progresso generale. Però crede che la Facoltà politecnica allora solo darebbe frutti adeguati quando essa si trovasse al lato di un'ampia Facoltà filosofica.

Crede che il progetto implichi un felicissimo e fecondissimo progresso riguardo alla scelta ed alle nomine dei professori. Basterebbe questa parte del progetto a giustificarlo.

Fa considerare la povera condizione nella qnale, secondo il sistema vigente presso di noi, si trovano posti i privati docenti. Però non è tolto che il privato docente diventi professore straordinario, e riconosce che il professore straordinario non poteva più esattamente nè più felicemente idearsi di quello che si fa col progetto.

La graduazione delle persone alle quali deve essere affidato il mandato dell'istruzione superiore non potrebbe essere migliore di quel che sia nel progetto, laonde l'oratore vi darà il voto favorevole.

Sostiene che un'altra piaga della nostra vita scientifica è il troppo numero delle Accademie e delle Accademie troppo lautamente sussidiate. In Italia per questo rispetto noi diamo alle frondi quello che dovrebbe darsi alle radici.

Con quello che si spreca a favore di superflue Accademie si potrebbero mantenere ed arricchire otto o dieci gabinetti scientifici. Si consuma nei piatti quello che dovrebbe impiegarsi nel cibo.

Ammette delle eccezioni; ma in generale ritiene che le Accademie paralizzino dannosamente l'attività scientifico-libraria.

In Germania l'Accademia di Mannheim fu sacrificata a beneficio dell'Università di Heidelberg.

Ringrazia Ministro ed Ufficio centrale perchè tornarono alla legge Casati la quale comprende tanta sapienza scientifica e pratica da meritare che gli stranieri ce la invidino.

Prega il Senato a non ritenere che tutto quello che esiste in Germania sia buono e che tutto quello che esiste presso di noi sia cattivo.

Vi sono certi ordinamenti in Italia che soprastanno anche a quelli della Germania.

Cita per esempio il modo esemplarissimo come era applicato il principio della divisione del lavoro insegnativo nella Università di Torino.

Pronostica in modo favorevole del nostro avvenire. Vanno scemando le reputazioni usurpate nella scienza. Si vanno estinguendo quelle individualità che di un lavoro scientifico non hanno la più pallida idea.

Vedete crescere invece il numero di coloro che a un profondo sapere uniscono un fine sentimento dell'arte. Vede fra gli insegnanti considerevole il numero di quelli che mantengono vivo il culto dell'ideale, senza cui nulla di grande e di vero si può dare nel mondo. (Approvazioni generali).

PIERANTONI dichiara di parlare per la parte che riguarda la sorte dell'insegnamento politico-giuridico, perchè altri colleghi che potevano parlare sull'obbietto o tacciono, o sono assenti. Ricorda che il manifesto ministeriale del 1882 promise, per voce del predecessore dell'onorevole Ministro Coppino, la riforma dell'insegnamento secondario e quella dell'insegnamento superiore. Pareva che l'una dovesse precedere l'altra, perchè dal buon insegnamento secondario dipende in gran parte la vita scientifica dell'Università.

Invece fu un danno che la legge per le Università prese il passo su quella secondaria. Altro danno fu il ritorno dell'onorevole Coppino al Ministero. Egli che fu Ministro quattro volte, non è un uomo esaurito; ma rappresenta la tradizione. La riforma universitaria fu pregiudicata dalle leggi che equipararono molte Università secondarie alle primarie e dall'ultimo regolamento universitario, che toccò a fondo ogni parte della legge Casati. Per queste ragioni e per il lungo indugio che fu necessario a mettere in accordo l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione con la Commissione si ha l'indifferenza e quasi il tedio presente a parlare di una riforma, la cui discussione onorò la Camera elettiva.

L'onorevole Pierantoni approva quel che disse il senatore Moleschott che manca l'arte pedagogica, la quale l'Italia non poteva ricercare nel suo passato, nelle sue condizioni politiche.

L'oratore non trova a rimpiangere il passato: le Università italiane sorsero quando tutti erano cattolici romani, e quando tutti accettavano Aristotile. La riforma con la tendenza alla individualità introdusse il libero esame, produsse le sètte religiose, i partiti politici.

Con la insurrezione di Bacone contro le scuole nacque la grande diversità dei metodi. L'Italia, oppressa dalla tirannide sacerdotale e politica, rimase estranea a tali studii. La Chiesa le presentava il *credo* e diceva: *credi e più non domandare*; lo Stato dispotico aveva la scuola del rigore e dello staffile, esempio ridotto dalla sovranità. Le Università ridotte al nudo ufficio professionale, sostituito il positivismo delle leggi alla filosofia sociale.

Fu ventura che il Piemonte soltanto salvò la libertà. La legge Casati era scritta per un regno subalpino, che aveva dato asilo a tutti gli ingegni perseguitati: non fu discussa, non servì bene ai nuovi destini nazionali.

Per la spezzata continuazione della vita universitaria e della evoluzione del pensiero scientifico l'Italia più di ogni altra nazione deve studiare la riforma universitaria, prendendo uno dei tipi viventi. L'oratore li passa a rassegna: non conviene studiare il tipo inglese, corporazione medioevale e confessionale; dagli statuti di Oxford e di Cambridge si apprende soltanto il rispetto alle tradizioni. Non conviene il sistema belga, Università liberali, cattoliche, libertà di Stato. Gl'ingegni più illuminati del Belgio deplorano che quel paese non abbia una sola Università laica, superiore ai partiti. Il Baccelli e la maggioranza della Camera dei deputati ben presero per tipo il sistema germanico, che vuole la Università provvida della scienza, che non prepara a professioni. L'esame di Stato è funzione di Governo.

L'on. Coppino non ha seguito questo sistema. A primo aspetto pare che egli abbia guardato all'America, che ha Università che provvedono alla scienza soltanto. Ciò è possibile in un paese ove la libertà professionale è un diritto gelosamente custodito.

L'oratore trova negli articoli 22 e 23 il principio fondamentale della legge.

Il disegno contempla un'assemblea costituente di professori, che dovrebbero compilare lo statuto generale delle Università. Questa idea, che pare liberale, contiene invece disposizioni di legge, le quali in sostanza chiamano pochi professori a dar sanzione al regolamento Coppino.

Non si sa chi saranno gli eletti, con quale procedura, in quale tempo.

La legge dice che saranno eletti gli insegnanti delle discipline principali.

Quali sono le discipline principali? Poi questa assemblea non ha pieni poteri, perchè l'articolo 23 assegna le materie dei suoi lavori, indicati con lettere alfabetiche. Ciascuna di queste lettere è una specie di ordine del giorno. Vi si legge che la Università resterà professionale, che perdurano i sistemi degli esami.

Nulla si sa delle cattedre che saranno conservate. Adunque onnipotenza ministeriale nel creare il corpo elettorale e gli elettori, il regolamento sostituito alla legge.

L'oratore non crede possibile che il potere legislativo abdichi al suo ufficio. Nota che le scienze naturali provvedono ai mezzi tecnici dello Stato e che le scienze sociali hanno in mano i destini nazionali, le forze spirituali della civiltà. Lo Stato deve proteggere e sorvegliare tali forze. Dimostra con la storia delle dottrine giuridiche quali novità produssero le idee filosofiche, che distrussero lo Stato feudale, quelle che fecero l'eguaglianza giuridica, le altre nuovissime della nazionalità.

Ringrazia il senatore Moleschott di aver difeso l'ingegno italiano. Ammette che esiste il disquilibrio tra la forza del pensiero e le opere; dimostra che tale povertà dipende dal sistema della Università professionale, dell'insegnamento annuale, che costringe il professore a sciupare la sua energia.

Indica i danni degli esami, la energia che tolgono agli studi, le ipocrisie che producono. Vuole l'Università libera e scientifica e gli esami di Stato.

Passa a parlare dei professori; biasima la legge che non provvede alla loro condizione economica, che crea altri professori a lire 2000, che mantiene ancora certe inferiorità legislative. Legge il regolamento per le precedenze nelle funzioni. Il rettore è in IX categoria, dopo i tenenti-colonnelli, è equiparato ai maggiori; il *corpo universitario* prende il 31° posto dopo i sindaci.

Dice che mancando un concetto fondamentale alla legge e creando essa la onnipotenza ministeriale larvata dal voto di un'assemblea universitaria, non può darle il voto. Se il Senato, vorrà adottarla parlerà sugli articoli.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale, con riserva alla parola al senatore Cremona, relatore ed al Ministro.

CREMONA, relatore, stante l'ora avanzata e bisognandogli di trattenere il Senato piuttosto a lungo, prega il presidente e l'assemblea a consentirgli di parlare domani.

Il Senato consente di rinviare a domani il seguito della discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 29 novembre 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Estrae i nomi dei componenti la Commissione di scrutinio, che risulta composta degli onorevoli:

Di Collobiano, Bertolotti, Di Groppello, Vigna, Cuccia, De Bernardis, Faldella, Fagiuoli, Bonghi, Ghigi, Franchetti e Menotti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni la quale « propone alla Camera lo annullamento della elezione del commendatore Nicola Falconi, a causa della sua ineleggibilità nel 23 maggio 1886.

« Della Rocca, relatore. »

(Sono approvate).

Dichiara vacante un seggio nel 2° collegio di Campobasso.

Comunica quindi che la stessa Giunta delle elezioni ha dichiarato

non contestabile la elezione dell'onorevole Caldesi nel collegio di Ravenna.

Lo proclama quindi eletto, salvo casi di incompatibilità.

CALDESI giura.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione dei capitoli.

(Sono approvati senza discussione i capitoli dal numero 1 al numero 11).

ARNABOLDI parlando sul capitolo 2° domanda se il ministro sia disposto a presentare sollecitamente una legge di riordinamento dei comizi agrari, della quale si fa sentire sempre maggiore la necessità.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, conviene con l'onorevole Arnaboldi nella necessità di riordinare questi Comizi agrari; e presenterà al più presto possibile un disegno di legge.

CAVALLETTO loda l'operosità del Ministro e dei direttori dei diversi rami del suo dicastero per l'impulso dato alla produzione nazionale. Tuttavia crede che per scuotere maggiormente l'apatia delle classi dirigenti in questa parte importantissima dovrebbe il Ministero di Agricoltura agevolare maggiormente la diffusione delle sue pregevolissime pubblicazioni.

Vorrebbe, per quanto è possibile, e nei modi acconci, che fosse reso obbligatorio lo studio degli elementi della economia rurale, non solo agli ingegneri, ma ai medici e ai legali. E come si è provveduto all'insegnamento agrario di primo grado dovrebbe provvedersi anche all'insegnamento superiore, e per questo il Ministro di Agricoltura dovrebbe mettersi d'accordo con quello di Pubblica Istruzione. Il Governo poi dovrebbe interessarsi maggiormente per le classi rurali, e con occhio all'avvenire; poichè buoni provvedimenti presi a tempo varranno a stornare pericoli che, sia per le condizioni locali, sia per influenze straniere presentano già qualche minaccia.

VISOCCHI. Gli sembra che non basti il provvedere largamente capitali all'agricoltura, come si è ventilato anche nell'ultimo Congresso delle Casse di risparmio di Firenze. È necessario altresì inculcare efficacemente, in modo non solo teorico, ma pratico, il miglioramento dei sistemi di agricoltura, e dovere del Governo sarebbe di concorrere con mezzi più energici ad ottener questo effetto.

Se non sostenuti validamente, gli agricoltori non vedranno che le difficoltà e non sperimenteranno che gli svantaggi dei cambiamenti di sistema se pur si indurranno a tentarli. Gli Istituti indichino i metodi migliori; si esperimentino praticamente i risultati di questi con poderi sperimentali per modo che agli agricoltori sia tolta la gravezza e la incertezza dell'esito delle prime prove.

Nè può affacciarsi la difficoltà di avere terreni adatti a ciò, perchè molti proprietari sarebbero ben lieti di offrire dei campi a tale scopo. Come pure non crede che vi sarebbero difficoltà finanziarie poichè il capitale impiegato sarebbe largamente rimborsato, nè le spese di personale sarebbero tali da non potersi ad esse agevolmente provvedere. Il personale stesso, poichè dovrebbe essere piuttosto ristretto, entrando nei campi con le cognizioni più necessarie, vi si perfezionerebbe completamente. D'altronde è necessario entrare pure una volta per questa via.

Confida che l'onorevole Ministro terrà conto di queste sue osservazioni.

MAGNATI, esposti i gravi, molteplici bisogni delle classi agricole, e specialmente dei fittaiuoli e mezzadri, propone un ordine del giorno perchè le economie ottenute sul Fondo per il culto vadano in accrescimento dei capitoli 13 e 14 del bilancio di agricoltura.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, non può accettare una proposta la quale si riferisce ad un bilancio già approvato dalla Camera; ma s'impegna di studiarla insieme al Ministro Guardasigilli.

MAGNATI prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ritira il suo ordine del giorno.

BRANCA presenta la relazione sul bilancio degli Affari Esteri.

CHIAVES chiede se il Ministro ritenga che i proventi della gestione agraria delle Scuole di agricoltura vadano esclusivamente a beneficio dello Stato o se debbano concorrere a diminuire anche la contribuzione degli enti morali.

PAPA lamenta che nel bilancio che si discute non sia inscritta nessuna somma per studii e provvedimenti diretti a migliorare le condizioni delle classi agricole.

Sollecita poi il Ministro a presentare i disegni di legge, per i quali sa che sono già maturi gli studi per combattere la diffusione della pellagra.

Conclude col pregare la Commissione del bilancio perchè non insista nella riduzione di lire 36,000 proposta al capitolo 14; e di destinare invece questa somma a beneficio delle classi agricole.

BUTTINI domanda se il Ministro intenda ripresentare il disegno di legge sull'adulterazione e la sofisticazione dei vini, che considera necessario a tutelare l'igiene pubblica, ed insieme ad elevare il credito della nostra produzione vinicola.

Egli domanda inoltre se abbia fatto oggetto di studii la necessità di riformare la legislazione civile per quanto concerne i vizi redibitorii del bestiame, e se intenda presentare un disegno di legge che estenda anche al nostro paese le riforme sancite in Francia colla recente legge 2 agosto 1884.

DEL GIUDICE richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di recar soccorso all'industria pastorizia, adoperandosi presso il Ministro delle Finanze perchè disponga che l'imposta di ricchezza mobile non opprima eccessivamente quell'industria e semplifichi la procedura per i disgravii della tassa sul bestiame che spesso i proprietari sono obbligati a pagare due volte.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, presenta il disegno di legge intorno ad un'aggiunta alla legge sull'ordinamento dei giurati ed i giudizi avanti le Corti d'assise, chiedendo che sia dichiarato urgente.

(È ammessa l'urgenza).

TOALDI sollecita anch'egli il Ministro a ripresentare il disegno di legge sull'adulterazione dei vini.

FERRARIS (Carlo) prega il Ministro di studiare se si possano proporre provvedimenti per estendere l'assicurazione sulla grandine, incoraggiando la costituzione delle associazioni mutue tra' proprietari dirette a difenderli dal flagello della grandine.

FLORENZANO, considerando come venti provincie sieno ancora sprovviste dell'insegnamento agrario, esprime il desiderio che anche a quelle l'insegnamento medesimo venga sollecitamente esteso, presentandosi, ove occorra, un disegno di legge che agevoli la costituzione de' consorzi.

Senza il più esteso svolgimento dell'insegnamento agrario ed una maggiore diffusione del credito agrario non si potrà, segue l'oratore, nutrire speranza di vincere la concorrenza straniera e di restringere la emigrazione dei coltivatori dei campi. (Bene!).

FRANCESCHINI rinnova al Ministro la preghiera rivoltagli nello scorso anno di istituire qualche altra scuola agraria nell'Umbria, centro importante di produzione agricola.

CANZI fa sue la raccomandazione e la proposta del deputato Papa proponendo inoltre che si inscrivano 5000 lire nel bilancio come concorso dello Stato ad una esposizione di essicatoi da tenersi in Milano.

MEL raccomanda vivamente al Ministro la scuola enologica di Conegliano, ed esorta il Ministro stesso a provvederla sollecitamente di un abile direttore.

ROMEO non può associarsi alle raccomandazioni rivolte al Ministro perchè ripresenti il disegno di legge sull'adulterazione dei vini, osservando che l'igiene pubblica è sufficientemente garantita dal Codice penale, e che il Governo non deve fare le ricette per la vinificazione.

MICELI dice all'onorevole Florenzano che la legge del 1885 relativa alle scuole agrarie, e che contiene le disposizioni di altra simile legge da lui presentata nel 1880, provvede interamente ad esaudire i desiderii che egli ha manifestati.

CHINAGLIA si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Papa affinchè il Governo prenda energici provvedimenti contro la diffusione della pellagra.

LUCCA, relatore, risponde all'onorevole Florenzano che non 50,000 lire, ma circa due milioni si destinano all'impianto di scuole agrarie. Dice agli onorevoli Papa, Canzi e Chinaglia che nel capitolo 14 è già provveduto al desiderio che hanno enunziato.

Osserva che la Giunta del bilancio ha già detto nella relazione di riconoscere la necessità di una legge per l'adulterazione dei vini. Quindi si unisce alle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Toaldi e Buttini. Così dice per quelle fatte dall'onorevole Del Giudice.

Crede di difficilissima attuazione il concetto posto innanzi dall'onorevole Franceschini. Lascia poi al Ministro di rispondere agli altri oratori.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, fa notare lo scopo diverso dei capitoli 12, 13 e 14, compiacendosi però che siano stati discussi insieme. Nel futuro bilancio si propone di scrivere in apposito capitolo le somme destinate all'insegnamento agrario.

Risponde alle osservazioni degli onorevoli Cavalletto, Visocchi, Toaldi, Magnati, Chiaves, Papa, Chinaglia, Romeo, Buttini, Del Giudice, Florenzano, Franceschini e Mel, promettendo che le terrà nella dovuta considerazione, e farà del suo meglio per esaudirle.

Bandirà un concorso per essicatoi nei limiti del bilancio, e presenterà un disegno di legge per l'adulterazione dei vini, e per regolare la vendita degli animali.

Conclude dichiarando di accettare la somma proposta dalla Commissione.

TOALDI prende atto delle dichiarazioni del Ministro di cui si dichiara sodisfatto.

PAPA fa eguale dichiarazione quanto alle parole del Ministro intorno alle case coloniche e ai provvedimenti contro la pellagra. Dichiara di non insistere nella sua proposta lagnandosi che la Commissione non l'abbia accettata; ma ripete che con 24,000 lire solo il Governo potrà fare ben poco.

LUCCA, relatore, osserva all'on. Papa che la Commissione del bilancio ha rivolto, e ripete al Governo la preghiera di fare quanto più è possibile per provvedere alla pellagra.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, dice all'onorevole Papa che il riparto in articoli della somma stanziata in un capitolo dipende dal Ministro, e che egli farà quanto sta in lui per combattere il terribile flagello.

CANZI e BUTTINI ringraziano il Ministro, e prendono atto delle sue dichiarazioni.

(Si approvano i capitoli 12, 13 e 14; quest'ultimo con lo stanziamento proposto dalla Commissione).

GERARDI al capitolo 15 sollecita l'approvazione del disegno di legge relativo alla caccia.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, risponde che farà del suo meglio per affrettare l'approvazione di questa legge di cui riconosce la necessità.

(Si approvano i capitoli dal 15 al 19 inclusivamente).

DEL GIUDICE, al capitolo 20, ricorda di avere, fino dal 1880, fatto notare che il presente regolamento delle guardie forestali porta alla distruzione dei boschi comunali. Il Governo ha fatto il debito suo per l'applicazione della legge del 1877, ma non crede sia stato secondato dai Comitati forestali, e per meglio dire dagli ispettori.

Richiama su questo stato di cose tutta l'attenzione del Ministro, invocando dalla sua personale energia una sollecita riforma del fatale regolamento accennato. (Bene!)

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ringrazia l'on. Del Giudice di aver riconosciuto che il Governo aveva fatto il dover suo, e confida di poter sostituire più efficacemente il pensiero del Governo a quello dei Comitati locali. Crede che, per provvedere interamente, si dovrà presentare una legge; ma intanto, in via amministrativa, farà del suo meglio per far ragione alle giuste lagnanze dell'on. Del Giudice.

(Si approvano i capitoli 20 e 21).

DI BROGLIO chiede la sollecita presentazione del disegno di legge relativo al bosco di Mondello in provincia di Treviso.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli dal 22 al 24 inclusive).

FRANCESCHINI, al capitolo 25, crede non sia giusto diminuire questo capitolo di lire 25,000 come propone la Commissione, e prega la Camera di votare lo stanziamento proposto dal Governo. Invoca dal Governo una legge unica sulle miniere per tutto il Regno.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponde all'onorevole Franceschini che presenterà al Senato il disegno di legge da lui accennato e lo prega di non insistere nella sua domanda relativa allo stanziamento di questo capitolo, poichè le 25,000 lire vengono portate dalla parte ordinaria in quella straordinaria.

FRANCESCHINI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, assicura l'onorevole Ferraris Carlo che continuerà gli studî per diminuire i dannosi effetti della grandine.

(Si approvano i capitoli dal 25 al 31 inclusive).

PERELLI sul capitolo 32 domanda all'onorevole Ministro se sia disposto provvedere con apposito disegno di legge a che i proprietari di libretti di risparmio possano, in caso di smarrimento, ottenere un duplicato.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, concorda perfettamente coll'onorevole Perelli, e presenterà un apposito disegno di legge.

(Sono approvati i capitoli dal 32 al 35 inclusive).

CURIONI sul capitolo 36 parla della Scuola professionale di Biella affermandone il perfetto ordine e non concorda negli apprezzamenti dell'onorevole Luzzatti.

TROMPEO si unisce alle osservazioni dell'onorevole Curioni raccomandando la Scuola di Biella alla benevola attenzione dell'onorevole Ministro; raccomanda ancora la Scuola d'arti e mestieri di Campiglia-Cervia.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, assicura gli onorevoli Curioni e Trompeo della sua costante benevolenza per le due Scuole da essi raccomandate e terrà conto delle loro raccomandazioni.

LUCCA, relatore, si associa alle raccomandazioni degli onorevoli Curioni e Trompeo.

CURIONI e TROMPEO ringraziano l'onorevole Ministro e l'onorevole relatore.

(È approvato il capitolo 36).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali e un disegno di legge per proroga delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta un disegno di legge per la fondazione di una Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro; un disegno di legge per impedire la diffusione della fillossera; e un disegno di legge per l'alienazione del bosco di Mondello.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, chiede l'urgenza per il disegno di legge relativo alla Cassa di assicurazione per gli operai.

(È ammessa).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Annunzia poi che l'onorevole Bovio ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta è tolta alle 6 50.

DIARIO ESTERO

I giornali francesi recano il discorso pronunciato dal ministro presidente, signor Freycinet, nella seduta del 27 novembre della Camera dei deputati di Francia.

Il paese, disse in sostanza il signor Freycinet, ha bisogno di pace perchè esso lavora per trasformare in repubblica un vecchio stabilimento monarchico, e per questo occorrono degli anni.

Solo col tempo le maggioranze di sentimento possono convertirsi in maggioranze di riflessione.

Abbiamo realizzato diggià molti progressi nelle leggi destinate ad assicurare la libertà dei cittadini, ma bisogna realizzarne degli altri ancora, e per questo la Francia ha bisogno di pace, di una lunga pace.

Il governo ha costantemente in vista il rango che la Francia occupa o deve occupare in Europa.

Esso pensa che in ogni questione la Francia debba proporzionare i suoi sforzi e la sua azione all'importanza dei suoi interessi.

La Francia non ha un interesse diretto nella Bulgaria, ma essa deve curare la conservazione dell'impero ottomano, il rispetto dei trattati, il mantenimento della pace e dell'equilibrio fra le diverse potenze.

Fino ad ora, nella questione bulgara, abbiamo lasciato la parola ai governi più direttamente interessati, riservandoci di far udire la nostra voce al momento opportuno.

Il presidente del Consiglio passa quindi alla questione egiziana. In Egitto, disse egli, non dobbiamo tollerare che l'influenza passi definitivamente nelle mani di una grande potenza europea. Abbiamo intavolati dei negoziati coll'Inghilterra. Ci siamo appellati alla cordialità dei nostri rapporti con lei, e non dubitiamo che essa non comprenda la sincerità e la portata di questo linguaggio.

Fin dall'anno scorso ci siamo studiati di riannodare i negoziati relativi al canale di Suez; il cambiamento di ministero in Inghilterra ne ha tardata la soluzione. Il signor Freycinet spera che questa soluzione avrà luogo tra breve, quand'anche si dovesse appellare all'areopago europeo. La Francia, disse egli nel suo linguaggio, saprà conciliare la fermezza ed i riguardi di fronte ad una potenza amica. Noi non avemmo mai secondi fini. La politica franca e leale è la più abile di tutte, e noi vi abbiamo guadagnato la stima di tutte le potenze colle quali fummo in contatto.

Insomma per l'Egitto la Francia non ebbe a fare e non ha fatto delle intimazioni. Essa ha chiesto soltanto e continuerà a chiedere che l'occupazione abbia un termine.

Parlando della politica coloniale, il signor Freycinet disse che sarebbe altrettanto inopportuno e temerario di tentare di allargare il dominio coloniale della Francia quanto quello di tentare di rinunziare a ciò che essa ha acquistato.

Il ministro, terminò dicendo sperare che il paese renderà giustizia ad una politica di fermezza e di prudenza.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Nella seduta del 26 novembre della Commissione della Delegazione ungherese, il delegato signor Falk ha letto la relazione sugli affari esteri.

La relazione incomincia dall'affermare l'unanime simpatia che incontrò nell'Austria-Ungheria la lotta che il popolo bulgaro sostiene per la sua libertà e la sua indipendenza. Deplora poi che la Russia la quale ha garantito questa libertà e questa indipendenza insieme colle altre potenze per mezzo del trattato di Berlino, cerchi ora, con tutti i mezzi, di distruggerle. Secondo il trattato di Berlino, che se ne esamini lo spirito o la lettera, nessuna potenza può avere nella penisola dei Balcani una situazione preponderante.

La relazione dichiara che fino a tanto che l'indipendenza della Bulgaria non sarà compromessa che da semplici minaccie, il governo austriaco non ha da far altro che di prestare il suo appoggio morale alla Bulgaria; ma questo sarebbe già un gran punto, perchè proverebbe che l'interesse bulgaro diviene un interesse europeo e che, in conseguenza, secondo le dichiarazioni molto esplicite del conte Kalnoky, l'Austria-Ungheria non esiterebbe a prendere un atteggiamento deciso per la difesa di questo interesse.

È con soddisfazione, dice la relazione, che si è udito il ministro degli affari esteri dichiarare che la unione della Bulgaria e della Rumelia orientale con mezzi legali, non è un fatto che possa ledere gli interessi della monarchia austro-ungarica. Sarebbe anzi da desiderarsi che questa unione, che non esiste che in massima, divenisse una realtà legale e che l'Austria prendesse l'iniziativa in questa questione.

La relazione approva, con riserva, le dichiarazioni del conte Kalnoky, come quelle del signor Tisza nella seduta del 30 settembre del Parlamento ungherese, in quanto hanno per iscopo d'affermare che le stipulazioni del trattato di Berlino devono essere mantenute e che nessuna modificazione vi può essere introdotta senza il consenso delle potenze firmatarie del trattato.

La Commissione ha inteso pure con soddisfazione il ministro dichiarare che il numero delle potenze disposte a difendere gli interessi dell'Europa aumenta ognor più; che oggi il numero di queste potenze rappresenta diggià la maggioranza dei firmatari del trattato di Berlino, e che anche la Russia, a giudicare dalle sue ultime affermazioni, non ha in mente di abbandonare il terreno dei trattati europei.

Ma la Commissione vede con rincrescimento che i fatti constatati in Bulgaria non sono d'accordo col rispetto che la Russia dice di professare per il trattato di Berlino, mentre questo accordo, a mente della Commissione, è indispensabile per il mantenimento di buoni rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia. È, con questa riserva, che la Commissione approva gli sforzi del ministro degli affari esteri i quali tendono a mantenere buone relazioni colla Russia, tutelando gli interessi dell'Austria ed i trattati esistenti.

La Commissione rileva la dichiarazione categorica del ministro che i rapporti dell'Austria colla Russia hanno un carattere affatto diverso da quello dei rapporti che esistono tra l'Austria-Ungheria e la Germania e che la base della politica austro-ungherese s'appoggia oggi, come in passato, su relazioni le più intime colla Germania, relazioni che in questi ultimi tempi non hanno subito alcuna alterazione.

La Commissione è persuasa che il ministero, pure lavorando per il mantenimento della pace, non trascura nessuna azione energica che possa dare maggior peso all'impero, specie per ciò che concerne la difesa dei suoi interessi particolari. La Commissione partecipa pure alla speranza del ministro che l'Austria non mancherà, nella sua azione, di fautori e di amici che le agevoleranno il còmpito.

« L'Ungheria, conchiude la relazione della Commissione, apprezza, come ogni altro Stato, i beneficii della pace; ed in questo paese non esiste nessun fattore politico che desideri la guerra, tanto più che nella nostra epoca d'incivilimento, lo stato di guerra non potrebbe essere accettato che in un caso estremo e come un male inevitabile.

« L'Ungheria, come ogni altro Stato, ha bisogno delle sue forze per lo sviluppo interno del paese, e, per conseguenza, sarebbe non solo un crimine contro la civiltà e l'umanità, ma un crimine di lesa patria, il desiderio o di provocare una guerra senza un motivo di primissima importanza, quale sarebbe la difesa dell'onore del paese o delle condizioni vitali della sua esistenza.

« Ma, se dei motivi di questo genere si presentassero, nonostante tutti gli sforzi fatti per il mantenimento della pace, la nazione ungherese non indietreggerebbe innanzi a nessun sacrificio, però che l'Ungheria considera come una questione d'esistenza il mantenimento, in tutta la sua forza attuale, della potenza e del prestigio della monarchia austro-ungherese. »

Alla lettura di questa relazione successe una breve discussione. Vi è stata sollevata anche la questione della candidatura del principe di Mingrelia al trono di Bulgaria; ma il ministro degli esteri, conte Kalnoky, ha dichiarato che non poteva dir nulla su questo.

Da Sofia, 26 novembre, si scriveva per telegrafo al *Temps*, di Parigi, che il Consiglio dei ministri di Bulgaria aveva deciso, il giorno innanzi, che la Deputazione cui fu affidato il còmpito di recarsi presso le grandi potenze, dovesse partire il 27 e visitare anzi tutto la capitale austriaca. La Deputazione ha l'istruzione di dichiarare che la candidatura del principe di Mingrelia è impossibile. La reggenza

mette innanzi il nome del principe Vogorides, nipote di Aleko pascià, che è russofilo, e che ha l'appoggio del signor Giers e del signor Nelidoff.

Sul banco di presidenza del Reichstag tedesco venne deposto il progetto di legge relativo all'effettivo dell'esercito in tempo di pace.

Il progetto fissa questo effettivo dall'aprile 1887 al 31 marzo 1894 a 468,409 uomini, senza che in questa cifra sieno compresi i volontari di un anno. La fanteria comprendeva 534 battaglioni; la cavalleria 465 squadroni; l'artiglieria di campagna 364 batterie; l'artiglieria a piedi 31 batterie; i pionieri comporranno 19 battaglioni; il treno 18 battaglioni.

L'aumento dei crediti chiesti per il bilancio ordinario è di 23 milioni; per il bilancio straordinario è di 24 milioni.

Il testo del progetto è breve. I particolari riguardanti i corpi che devono essere creati e la loro organizzazione si leggono nella esposizione dei motivi.

Questa esposizione comincia col rammentare che l'effettivo dell'esercito, che nel 1870 era di 378,069 uomini, fu, nel 1871, elevato a 401,059 uomini, e nel 1881 a 427,274, e che l'effettivo della marina, che era di 5744 uomini, fu portato a 13,892.

Malgrado questi successivi aumenti, la situazione militare in Europa si trovò modificata a scapito della Germania. Il nuovo impero, che è uscito da una guerra gloriosa, corre quindi il pericolo di non poter più far prevalere la sua politica, diretta al mantenimento della pace generale, il giorno in cui minacci di impegnarsi un conflitto europeo.

Inoltre, il giorno in cui la Germania stessa fosse trascinata ad una guerra, la sua indipendenza appena acquistata si troverebbe in pericolo. Bisogna pertanto sottoporre ad un coscienzioso parallelo le forze armate della Germania e quelle degli Stati vicini.

La Francia, benchè la sua popolazione sia minore di quella della Germania, ha portato il suo effettivo di pace, che nel 1870 era di 358,846 uomini, a 444,477 nel 1880, a 471,811 uomini nel 1886. Per modo che l'effettivo fu aumentato dell'1,22 per cento della popolazione. La Francia ha in questo momento 649 battaglioni di fanteria, 446 batterie d'artiglieria di campagna. Secondo un ultimo progetto, l'esercito francese sarà aumentato di altri 44 mila uomini.

La Russia ha completamente riorganizzato il suo esercito dopo la guerra d'Oriente. Essa ha aumentato ancora l'effettivo di combattimento che, numericamente, era già superiore a quello degli altri eserciti. Essa ha sistematicamente completato la sua rete ferroviaria. Nel tempo medesimo che essa aumentava le sue forze disponibili, perfezionava il suo sistema di mobilitazione. La fanteria e l'artiglieria russe di campagna comprendono 984 battaglioni con 547,450 uomini, senza gli ufficiali, 395 batterie con 1736 pezzi.

La marina francese comprende 67,336 uomini; la marina russa 26,272 uomini.

« Questa situazione, dice la esposizione dei motivi, è tanto più grave in quanto che la Germania per far fronte a tutte le eventualità deve preoccuparsi delle forze armate di più d'uno degli Stati vicini. La forza e l'organizzazione dell'esercito tedesco devono essere poste all'altezza delle circostanze, le quali si sono modificate. E i necessari provvedimenti devono adottarsi il più presto possibile.

Senza dubbio essi ci imporranno dei nuovi sacrifizi. Ma dal momento che i nostri vicini si sono risoluti a fare gli stessi sacrifizi ed anche dei sacrifizi più considerevoli per aumentare le forze aggressive delle quali possono disporre contro di noi, a noi non rimane che da scegliere fra queste due cose: fare risolutamente questi nuovi sacrifizi, oppure veder scemare il grado di sicurezza di cui la Germania gode in questo momento.

« I bilanci della guerra e della marina in Germania che nel 1870 erano di 272 milioni di marchi, furono portati nel 1880 a 403 milioni e nel 1886 a 446 milioni. Laonde si ha che l'esercito costa 9 marchi e 52 per capo della popolazione.

« Il bilancio francese della guerra è salito da 397 milioni a 826 milioni e costa alla popolazione 21 marchi 57 per testa. Il bilancio della guerra russo è di 785 milioni, con un aumento di 279 milioni verso il 1870 e di altri 87 milioni dopo il 1880.

« Siccome l'effettivo non deve essere aumentato che nel 1888, la legge del 1880 potrebbe ancora bastarci. Ma al cospetto della situazione che inquieta di là delle frontiere tedesche, un ritardo della nostra riorganizzazione potrebbe avere le più serie conseguenze.

« Quanto ad aumentare l'esercito, scemando la durata del servizio, ciò non è possibile. In realtà la durata del servizio della fanteria non è in media che due anni e quattro mesi. D'altro canto bisogna che la Germania compensi con una buona organizzazione la superiorità numerica dei grandi Stati vicini, contro ai quali essa dovrà probabilmente lottare in una guerra avvenire. Il chiesto aumento deve essere impiegato particolarmente per la fanteria. Ma bisognerà del pari aumentare il corpo ferroviario e l'artiglieria. »

Riguardo alle nuove formazioni, il progetto chiede l'organizzazione di due nuovi Stati-maggiori di divisione, di quattro Stati-maggiori di brigata di fanteria, di uno Stato-maggiore di brigata di cavalleria che coincideranno colla creazione di due nuove divisioni (32 e 33), una nel corpo di esercito sassone e l'altra nel 15° corpo d'esercito (Alsazia-Lorena). Oltreciò si rinforzeranno tutti i quadri.

Ieri mattina cessava di vivere in Roma, dopo lunga e penosa malattia, il Senatore del Regno, conte Alfonso De-Foresta, avvocato generale presso il Supremo Tribunale di Guerra. L'illustre magistrato era nato a Nizza: toccava ora il dodicesimo lustro. Negli alti uffici che gli meritarono la grande dottrina, la vita austera, il carattere integerrimo, rese alla patria, coll'opera e cogli studi, apprezzati servizi. Alla scienza del magistrato seppe accoppiare la coltura e i pregi dello elegante scrittore, come ne fanno testimonianza le sue opere di giurisprudenza e letterarie.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

FERREOL, 29. — La torpediniera italiana 57, giunta ieri sera, appena riparata proseguirà il suo viaggio. Tutti bene.

LONDRA, 29. — Il *New York Herald* annunzia che una violenta tempesta imperverserà sulle coste dell'Inghilterra e probabilmente della Francia, fra il 29 corrente ed il 1° dicembre.

BUENOS-AYRES, 27. — Il cholera si diffonde a Rosario ed è scoppiato anche a Rio-Janeiro e nel Paragnay.

LONDRA, 29. — Il *Times* non è soddisfatto del discorso di Freycinet e dice che l'Inghilterra deve avere in Egitto un'influenza proporzionata ai suoi grandi interessi.

LONDRA, 29. — Si assicura in modo positivo che l'Inghilterra non abbandonerà Port-Hamilton.

È stato dato ordine a Portsmouth di affrettare i lavori delle corazzate in costruzione. Esse dovranno essere pronte per la grande rivista navale del prossimo giugno.

BERLINO, 29. — La Banca dell'impero ha portato lo sconto al 4 0[0].

BUDAPEST, 29. — La Delegazione ungherese approvò il bilancio degli affari esteri.

Zichy chiese al conte Kalnoky di esporre il suo modo di vedere riguardo agli uffici della Russia presso la Porta per fare nominare il principe di Mingrelia governatore generale della Rumelia.

Il capo di sezione Szogenyi rispose che il ministro non ha alcuna informazione circa tali uffici. È noto, d'altronde, che la nomina in questione non potrebbe effettuarsi che in conformità del trattato di Berlino e che è soggetta alla conferma di tutte le potenze firmatarie del trattato stesso.

La Delegazione prese atto di questa risposta.

PIETROBURGO, 29. — Vi fu stamane un violento terremoto a Taschend. Molte case rimasero danneggiate.

Il generale Kaulbars lasciò iersera Odessa diretto a Pietroburgo.

BERLINO, 29. — L'imperatore ricevendo la presidenza del Reichstag insistette per l'approvazione del progetto di legge militare, dicendo che anche gli altri Parlamenti si mostrano favorevoli alle domande di crediti per gli eserciti, e che le forze degli altri Stati vicini sono già superiori a quelle della Germania. Il ministro della guerra del resto darà maggiori spiegazioni. L'imperatore espresse infine la sua fiducia nella conservazione della pace.

BUDAPEST, 29. — La Delegazione austriaca approvò senza alcuna discussione il credito straordinario richiesto per l'esercito.

I relatori dei diversi bilanci constatano che non esiste alcuna differenza nelle risoluzioni delle due Delegazioni.

LONDRA, 29. — I giornali della sera, come quelli del mattino, attaccano le dichiarazioni di Freycinet riguardo all'Egitto, accentuando il diritto di preponderanza inglese.

PARIGI, — 29. Camera dei deputati. — Si apre la discussione del capitolo del bilancio degli esteri relativo ai protettorati.

Alype e Blancsubé, deputati delle colonie, reclamano l'applicazione, al Tonchino, di una speciale tariffa doganale.

Freycinet, rispondendo alle critiche fatte da parecchi oratori sull'organizzazione del Tonchino, promette di sopprimere la regia dei giuochi, giustifica l'organizzazione amministrativa e fa appello al patriottismo della Camera. Domanda che si voti all'unanimità il credito onde affermare davanti alle nazioni estere ed agl'indigeni del Tonchino la solidità della nuova colonia francese. (Applausi al centro).

Freycinet combatte poscia vivamente la mozione presentata da Raoul Duval tendente allo sgombero del Tonchino. (Applausi dal centro).

La discussione generale è chiusa.

Dopo respinto l'emendamento che proponeva di ridurre di dieci milioni il credito pel Tonchino, la cifra di trenta milioni, chiesta dal governo d'accordo colla Commissione generale del bilancio, è approvata con 278 voti contro 249.

Approvasi senza discussione il credito per la Tunisia.

Incomincia la discussione del credito pel Madagascar.

Boissy D'Anglas chiede la spiegazione al governo circa la non esecuzione del trattato fra la Francia e gli Hovas.

Freycinet dice che prima di rispondere aspetterà informazioni più complete da parte di Demahy.

Il seguito della della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE VARIE

S. M. il Re e la figlia di Gioacchino Murat. — Il *Piccolo* di Napoli ha pubblicato un articolo sulla statua del re Gioacchino Murat, modellata dall'egregio scultore Giovambattista Amendola per ordine del Re Umberto, il quale nell'ultimo suo soggiorno nella reggia di Napoli ebbe il nobile pensiero di ornarla con le statue di tutti i capi delle dinastie che per otto secoli si sono succedute sul trono del normanno Ruggiero, e di annoverare fra questi anche il *valoroso e sventurato* principe, vittima della implacabile e feroce vendetta dei Borboni. Nella mente e nel cuore dell'augusto discendente della Casa di Savoia, scrive il *Piccolo*, il regno di Murat non poteva essere ritenuto una *occupazione militare*, nome datogli da storici e pubblicisti servili. Poichè erasi compiuta in quel memorando periodo la trasformazione sociale del reame di Napoli, e cotanto robustamente che s'impose agli stessi Borboni per modo che, alla reazione del passato succeduta alla caduta del grande impero, furono non solo nel Napoletano mantenuti gli ordini, le leggi e i regolamenti nuovi in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato, ma ancora importati nella riunita Sicilia.

Ad attestato di filiale riconoscenza per questa generosa reintegrazione storica, la principessa Luisa Murat contessa Rasponi indirizzava in quella occasione a Sua Maestà il Re Umberto il seguente telegramma:

« Unica figlia superstite del re Gioacchino Murat ringrazio commossa Vostra Maestà per aver voluto onorare il mio grande genitore, decretandone la statua nella Reggia di Napoli. Spettava al degno figlio di Vittorio Emanuele il vanto di perpetuare negli italiani la memoria di chi ai suoi tempi osò innalzare la bandiera della indipendenza italiana. Gradisca Vostra Maestà l'espressione del mio animo riconoscente. »

E il Re Umberto a Lei:

« La ringrazio delle espressioni a me rivolte, e son lieto che ella, unica figlia superstite del re Gioacchino Murat, possa vedere onorata la memoria del valoroso e sventurato suo genitore. »

Roma. — Ieri sera si adunò in sessione straordinaria il Consiglio provinciale per deliberare sulla nomina delle Commissioni per gli Spedali, Opere pie, e di sorveglianza di diversi Istituti, non che su altri oggetti d'amministrazione.

Istituzione elettro-tecnica Erba a Milano. — Leggesi nel *Corriere della sera* del 28 corrente:

« Il comm. Carlo Erba ha scritto una lunga, bella e circostanziata lettera al prof. Brioschi, direttore del R. Istituto tecnico superiore, offerendoglisi iniziatore ed ideatore dell'impianto, presso quell'Istituto, di una scuola speciale di elettricità, o meglio di un Istituto elettrotecnico.

« Il signor Erba, che tanto amore ha per la sua Milano quanto per la scienza, è stato spinto alla sua idea, diremo, dalla influenza grandissima che nelle industrie va prendendo l'elettricità, ogni giorno più. — Milano manca di Università, dice il signor Carlo Erba, e necessita in modo speciale di un grande centro scientifico. Ed egli, augurandosi che uomini illuminati e ricchi ci pensino alla loro volta, comincia col provvedere ad una parte della grande idea: a quella sola scuola, cioè, ma la cui importanza può di leggieri essere riconosciuta.

Il signor Erba poi ha voluto dare un esempio di quel che possa la iniziativa privata ne' rapporti della coltura nazionale, senza sempre ricorrere allo Stato; e come Milano è, per forza propria, potenza economica, così egli vorrebbe divenisse potenza intellettuale.

« Il signor Erba, dunque, fonda una « istituzione elettro tecnica » che verrà chiamata dal nome di lui, appunto perchè in esso s'indichi che è dovuta ad un privato.

« A quella grande scuola speciale, il munifico ideatore consacra sino da ora la somma di *quattrocentomila lire*, e vuole che l'istituzione venga eretta in Ente morale.

« Questa scuola formerà una sezione speciale dell'Istituto tecnico superiore, e vi si daranno insegnamenti di teorica della dinamo con esercizii di laboratorio ed esercitazioni elettro-tecniche.

« Secondo le condizioni fissate dal signor Erba il personale speciale dell'istituzione sarà composto di un professore straordinario, di uno ordinario, di alcuni assistenti. Il primo avrà 6000 lire, e 3500 il secondo e 1500 gli altri: il personale dovrà essere nominato dal Governo, avrà diritto al trattamento di pensione governativa, e gli onorari saranno pagati dallo Stato colla rendita della dotazione dell'istituzione dell'Istituto stesso. Alle lezioni orali ed agli esercizi di laboratorio, in quella scuola speciale, saranno ammessi gli allievi della lezione ingegneri industriali dell'Istituto tecnico superiore e quelli che già ottennero diploma d'ingegnere nell'Istituto stesso ed in altre scuole d'applicazione.

« Un attestato speciale sarà rilasciato agli allievi — che ne fossero meritevoli — comprovante alle amministrazioni pubbliche di aver appartenuto alla istituzione elettro-tecnica Carlo Erba. »

Le ferrovie nell'Argentina. — Il governo della provincia di Santa Fè, nella Repubblica Argentina, ha recentemente stipulato un contratto con la Ditta Meiggs e f. per la costruzione delle linee seguenti, per un totale percorso di 530 chilometri.

Da Santa Fè a Reconquista	Chilom.	330
Da Tunas a Quebracho-Herrado . . .	»	105
Da San Carlos a Orono	»	15
Da Pilar a Humboldt e Soledad . . .	»	80

Queste linee formano in qualche modo un insieme con le altre da

Cordoba alla colonia Rafael di chilom. 275, da Quebracho Herrado a Rosario e da San Carlos a Pergamino di chilom. 242, linee a sezione ridotta, concesse alla ditta J. Temple dalla stessa provincia di Santa Fè e da quella di Cordoba.

Questi due gruppi di linee, a loro volta, avranno fra non molto come affluenti probabili la linea progettata fra Reconquista e Corrientes verso il nord e quella da Resistencia a Santiago de l'Estero verso l'ovest, di 531 chilometri.

Tutte queste linee insieme ad alcune altre, la cui opportunità verrà man mano dimostrata, formeranno la rete del Gran-Chaco. Quando questa sia terminata, essa misurerà non meno di 1600 chilometri e costerà all'incirca 100 milioni di franchi, ossia fr. 62,500 per chilometro. Trattandosi di linee a sezione ridotta, è da credere che in questo calcolo si comprendono le vie e il materiale.

Movimento marittimo di Genova. — Nel mese di ottobre scorso gli arrivi e le partenze nel porto di Genova furono come segue:

Arrivi.

Dallo Stato	*Velieri*, N. 246	Tonn.	19,002
»	*Vapori*, » 60	»	32,907
Dall' estero	*Velieri*, » 55	»	21,512
»	*Vapori*, » 150	»	159,103
Totale arrivi. . .	N. 551	Tonn.	232,524
Stesso mese, anno preced. arrivi	» 384	»	191,113

Delle provenienze da porti nazionali, avevano bandiera italiana 246 velieri e 58 vapori, ed in quelle dall'estero 40 velieri e 39 vapori.

Partenze.

Per lo Stato	*Velieri* N. 135	Tonn.	10,916
»	*Vapori* » 84	»	56,676
Per l'estero	*Velieri* » 40	»	15,962
»	*Vapori* » 129	»	132,241
Totale partenze	N. 388	Tonn.	215,695
Stesso mese, anno preced. partenze	. » 393	»	197,349

Dei bastimenti diretti a porti italiani, avevano bandiera nazionale tutti i 135 velieri e 53 vapori; di quelli diretti all'estero 31 velieri e 42 vapori.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 novembre 1886.

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, notabilmente elevata alle latitudini centrali e meridionali.

Norvegia centrale 737; Spagna, Francia meridionale, Svizzera, alta Italia, Austria 770.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso.

Alcune pioggie leggerissime al sud.

Temperatura debolmente diminuita al nord e centro.

Nebbie, brinate sull'Italia superiore.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al sud, generalmente sereno altrove.

Venti settentrionali sensibili lungo la costa adriatica, meridionale e ionica, deboli altrove.

Barometro a 770 mm. all'estremo nord, a 769 al centro, a 768 al sud.

Mare mosso od agitato lungo la costa meridionale adriatica e ionica.

Probabilità:

Venti sensibili settentrionali al sud, deboli variabili altrove.

Cielo generalmente sereno fuorchè al sud.

Ancora brinate al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,6	— 4,7
Domodossola	sereno	—	8,1	— 2,6
Milano	nebbioso	—	7,6	0,4
Verona	sereno	—	9,1	1,7
Venezia	sereno	calmo	9,5	1,8
Torino	sereno	—	8,1	1,9
Alessandria	nebbioso	—	7,3	— 0,4
Parma	1[4 coperto	—	7,9	3,3
Modena	1[2 coperto	—	9,2	2,3
Genova	1[2 coperto	calmo	12,6	7,6
Forlì	sereno	—	3,0	1,4
Pesaro	1[4 coperto	mosso	9,7	1,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,7	7,8
Firenze	sereno	—	9,3	0,6
Urbino	1[4 coperto	—	6,4	0,8
Ancona	coperto	legg. mosso	11,4	5,0
Livorno	1[4 coperto	calmo	—	5,6
Perugia	sereno	—	9,2	3,7
Camerino	sereno	—	6,2	1,0
Portoferraio	sereno	calmo	14,9	9,2
Chieti	1[4 coperto	—	8,3	0,5
Aquila	sereno	—	3,6	— 2,0
Roma	1[2 coperto	—	13,4	3,1
Agnone	coperto	—	7,2	— 0,1
Foggia	coperto	—	12,0	4,3
Bari	3[4 coperto	calmo	13,2	7,5
Napoli	sereno	calmo	21,4	6,6
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	7,5	1,8
Lecce	1[4 coperto	—	13,2	7,0
Cosenza	1[4 coperto	—	12,0	7,2
Cagliari	sereno	calmo	17,5	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	16,8	11,8
Palermo	1[2 coperto	calmo	13,1	7,1
Catania	coperto	agitato	17,4	11,2
Caltanissetta	sereno	—	12,6	6,0
Porto Empedocle	1[2 coperto	calmo	18,5	12,8
Siracusa	1[4 coperto	mosso	17,3	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 NOVEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,1	767,6	763,1	765,3
Termometro	4,6	11,0	12,4	7,2
Umidità relativa	84	59	73	83
Umidità assoluta	5,34	5,76	6,76	6,23
Vento	N	NNE	NNE	calma
Velocità in Km.	6.0	2,5	0,5	0,0
Cielo	cumuli	cumuli	sereno nebbia bassa	sereno nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,9 - R. = 10,32 — Min. C. = 3,1 R. = 2,48.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 novembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 15	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	68 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	100 35, 100 20	100 27 ½	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	101 25, 101 50	101 57 ½	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	492 »	492 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	497 50	497 50	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	812 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	740 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	803 »	803 »	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	298 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1080 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1295 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° aprile 1886	100	100	»	»	115 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Immobiliari 4 0/0	1° ottobre 1886	250	250	»	»	239 ½
Obbligazioni Società Immobiliare	id.	500	500	»	»	514 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 ½
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 ½
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione della fine di novembre 1886.

Rendita 5 0/0 101 70; Detta 3 0/0 68; Obbl. Beni Eccls. 5 0/0 100; Az. Ferr. Merid. 800; Medit. 605; Compl. 50; Banca Nazionale 2260; Romana 1285; Gener. 720; Banco di Roma 1070; Banca Tiberina 735; Industriale e Comm. 770; Provinciale 300; Soc. Cred. Mobiliare 1070; Gas. 1765; Acqua Marcia stamp. 2130; Detta (certif. provv.) 2050; Soc. per Cond. d'acqua 630; Soc. Immob. 1225; Molini e Mag. Gener. 380; Tramway Omnib 465; Fond. Italiana 400; Min. Antimon. 260; Mat. Laterizi 415; Fond. Incendi 500; Fond. Vita 295; Cred. fond. Banca Naz.. 497; S. G. per l'Illum. 120.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 42 ½, 102 55 fine pross.
Azioni Ferrovie Mediterranee 811 fine pross.
Azioni Banca Romana 1260 fine pross.
Az. Banca Generale 740, 739, 738, 737, 741, 742, 743 fine pross.
Az. Banca di Roma 1104, 1106 fine pross.
Az. Soc. di Credito Meridionale 582 fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2210, 2205, 2200 fine pross.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 636 fine pross.
Az. Soc. Immobil. 1250, 1252 fine pross.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 393 fine pross.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 460, 461, 465, 470 fine pross.
Azioni Società Fondiaria Italiana 415 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 novembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 623.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 453.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 975.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 670.

V. Trocchi, *Presidente.*

Per il Sindaco: Ascoli.

MUNICIPIO D'ISCHIA

AVVISO D'ASTA *per secondo esperimento.*

Essendo risultata deserta l'asta eseguitasi in questo Ufficio municipale nel di 25 volgente mese per l'appalto a termini abbreviati di cinque giorni, dei dazi di consumo governativi e comunali, come comune chiuso, pel biennio dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1888, e per l'annuo canone di lire 63,000, in seguito dell'avviso pubblicato nei modi di legge a' 18 spirante mese di novembre,

Si notifica

che nel giorno di lunedì 6 entrante mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, su questa Segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, avrà luogo un secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'anzidetto appalto, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

Il termine utile a poter produrre l'offerta non inferiore al ventesimo in aumento scadrà al mezzodì del giorno dodici stesso mese di dicembre.

Resta fermo quant'altro è detto nel primo avviso d'asta di sopra citato.

Ischia, lì 30 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff: V. LANFRESCHI.

2738 Il Segretario comunale: GIOVANNI ROMOLO.

Il Sindaco della Città di Pavia

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 20 dicembre corrente anno, nella sala della Giunta municipale di Pavia, avanti al sindaco o ad un suo delegato, si addiverrà ad un unico esperimento d'asta pubblica per l'appalto quinquennale della

manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi, delle piazze interne e delle vie sistemate di questa città,

diviso nei seguenti lotti, per aspirare ai quali occorre il deposito provvisorio sotto indicato:

Lotto 1° — N. 95 vie sistemate	deposito provvisorio	L. 1200
Lotto 2° — Corso Vittorio Emanuele e via dei Mille nel Borgo Ticino	»	»	» 1000
Lotto 3° — Corso Garibaldi	»	»	» 1000
Lotto 4° — Corso Cavour	»	»	» 1000
Lotto 5° — Corso Cairoli	»	»	» 1000

L'appalto è decorribile dal 1° gennaio 1887, ed i canoni fissi, oltre l'importo delle opere e somministrazioni, le quali dovranno essere conteggiate sui prezzi stabiliti nei capitolati, sono i seguenti: L. 425, pel 1° lotto. — L. 400, pel 2° lotto. — L. 300, pel 3° lotto. — L. 280, pel 4° lotto. — L. 150, pel 5° lotto, salvo il ribasso percentuale che verrà offerto, e che sarà applicato tanto sui canoni, come sull'importo suddetto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lett. A, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego, suggellato all'Autorità, che presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte, stese sopra carta bollata da una lira, dovranno essere firmate dall'offerente, ed esprimere chiaramente, in tutte lettere, il ribasso percentuale, ed essere distinte per uno o più lotti. La scheda dovrà portare esternamente l'indicazione del lotto, per il quale viene presentata, e quindi l'aspirante a più lotti dovrà esibire altrettante schede nella forma suddetta.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno altresì giustificare:

a) La loro moralità con attestato regolare dell'autorità del luogo di loro domicilio, rilasciato in tempo prossimo all'incanto;

b) La loro idoneità ad eseguire i lavori, di cui nel presente avviso, con certificato regolare avvertendo che secondo le nuove disposizioni esso deve essere rilasciato dal prefetto o sottoprefetto (non da un ingegnere come era in passato prescritto), e di data non anteriore a sei mesi.

Il deposito potrà essere fatto od in biglietti della Banca Nazionale, od in libretti della Cassa di risparmio, od in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore corrente, od in altre carte valori legalmente accettabili.

L'aggiudicazione sarà definitiva in quest'unico incanto, e il deliberamento avrà luogo quand'anche vi fosse un solo offerente, e secondo le norme prescritte.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati visibili nella segreteria di questo comune durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta, di bollo, di registro ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Si avverte che, facendosi luogo ad un solo esperimento d'asta, non havvi nè la miglioria del ventesimo, nè altro successivo incanto.

Pavia, dal palazzo di Città, lì 27 novembre 1886.

2740 Il Sindaco: A. CAMPARI.

P. G. N. 77849

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Fogna e fognoli nella nuova via del Tritone.

Nell'esperimento d'asta tenutosi sabato p. p. 27 novembre per l'appalto dei lavori di costruzione della fogna e dei fognoli nel tratto della nuova via del Tritone, fra la via di Santa Maria in Via ed il suo sbocco nel largo della via dell'Angelo Custode, si ottenne il ribasso del 32 per cento sulla presunta spesa di lire 200,000.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 ant. di mercoledì 15 dicembre p. f., potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta dell'11 novembre cadente mese, n. 73503.

Roma, dal Campidoglio, il 29 novembre 1886.

2741 Il Segretario generale: A. VALLE.

Provincia di Roma — Comune di Colonna

Avviso per miglioria d'asta.

Presentatosi in tempo utile l'aumento del ventesimo sull'appalto per la riscossione del dazio sul pane o farine unitamente al locale del forno e stigli inerenti, pel triennio 1887-88-89 mediante offerta esibita dal signor Carli Francesco con la sicurtà solidale del sig. Lommeri Giuseppe, portando così la triennale corrisposta da lire 7650, secondo la precedente delibera a lire 8032 50 devesi ora, a termini dell'articolo 97 del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, procedere a nuovo incanto sul prezzo stato variato come sopra; quindi si rende noto, che, il giorno 13 del prossimo dicembre, alle ore 11 ant., nel solito Ufficio comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo, col metodo dell'estinzione di candela, il nuovo incanto suddetto, ed in cui l'appalto in parola verrà definitivamente aggiudicato, salvo solo la superiore approvazione.

Colonna, dall'Ufficio municipale, 26 novembre 1886.

2732 Il Sindaco: P. GENTILI.

SOCIETÀ ANONIMA per l'illuminazione a gas del Borgo di Codogno

SEDE IN CODOGNO

Capitale intieramente versato lire 120,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno di martedì 14 prossimo venturo dicembre, alle ore 7 1/2 pomeridiane, nella sala delle sedute del Consiglio comunale, via Vittorio Emanuele, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente;
2. Nomina degli amministratori;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo giovedì 30 pure venturo dicembre, all'ora e nel luogo sopracitati.

Codogno, 26 novembre 1886.

2723 Il Presidente: BORTOLO GATTONI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 dicembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 57, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 7564.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai pensionati dello Stato verso rinunzia alla pensione, di cui all'articolo 7 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5260: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 novembre 1886.

2742 *Il Direttore*: MARINUZZI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ORISTANO.

Istanza per svincolo cauzione notarile.

L'Amministrazione delle Finanze in persona del signor ricevitore del registro di Oristano, Delogu avv. Raffaele, ha presentato ricorso a questo Tribunale illustrissimo per ottenere svincolata la cauzione del fu notaio Galli Giovanni fu Antonio, in suo vivente esercente alla residenza di Scavo Montiferro, provincia di Cagliari, consistente in due iscrizioni di rendita sul Debito Pubblico portanti i numeri 557578 e 557579, per lire cento di rendita la prima, e per lire venticinque la seconda, a favore di Percu Giovanni Antonio fu Costantino, domiciliato in Cagliari, e portanti la data Firenze 19 settembre 1874, e sottoposti ad ipoteca per cauzione del nominato notaio Galli, come da dichiarazione 18 settembre 1874, n. 2029, emessa presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Lo svincolo è domandato a senso dell'articolo 38 legge notarile 25 maggio 1879, per procedere alla alienazione di detta rendita, ed ottenere soddisfatto un credito di lire 1347 20 per penalità di atto non registrato a carico del notaio Galli.

Oristano, 5 novembre 1886.

Il Cancelliere del Tribunale
2470 P. LAI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che all'udienza del giorno 24 novembre 1886, a seguito d'incanto tenutosi innanzi questo Tribunale, il sig. Ignazio Allemand fu Filippo è rimasto aggiudicatario dell'immobile qui appresso descritto per l'offerto prezzo di lire ottomiladuecento (L. 8200).

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di un fondo rustico vignato, pascolivo, seminativo, cannetato, olivato, della superficie di tavole 195 37, pari ad ett. 19, are 53 e centiare 70, posto nel territorio di Velletri in vocab. S. Martino, Colle Ottone, Colle de'Marmi, Colle di Quartuccio la Faida o comunemente S. Gennaro, descritto nella mutazione 9 e 8 del catasto rustico del comune di Velletri sez. 9, nn. 925, 1222, 1223, 1253, 1260 sub. 1, 1200 sub. 2, 1263, 1264, confinante colla tenuta Faggiola o Fajola, con fossi maestri denominati l'uno della Pietra, l'altro del Marmo, e, secondo il catasto, colla redina, fosso, Jacopini Vincenza vedova Marianucci e Ricci Luigi e fratelli, dell'estimo di scudi 932 75, pari a lire 5174 78, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 74 06.

Ed il sig. Grassi Alberto fu Pio, da Roma, rimase aggiudicatario dell'immobile qui appresso descritto per l'offerto prezzo di lire ottomilacinquanta (L. 8050).

Casa di abitazione composta di sei vani al 1° piano, al Corso Vittorio Emanuele, nn. 126 e 127, in Genzano di Roma, intestata in catasto a Ricci Elisabetta fu Giov. Battista, ved. Jacobini Annibale, segnata in mappa sezione unica, nn 386 sub. 2, 387 sub. 2, 389 sub. 2 e 370 sub. 2, confinanti con Jacobini cardinale Lodovico, Damiani Pietro e Tardi eredi del fu Nicola, con un reddito imponibile di lire 195, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 24 37.

Fa noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 9 dicembre prossimo venturo.

Velletri, dalla cancelleria del Tribunale suddetto, addì 24 novembre 1886.

2735 Il vicecanc.: B. MELCHIORRI.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO

per dichiarazione d'assenza.

Sulla domanda per dichiarazione di assenza di certo Garassini Nicolò, fatta nell'interesse del padre di lui, Vincenzo, nato e residente a Toirano, ammesso alla gratuita clientela con decreto della Commissione presso del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo del 5 ottobre 1886, il prefato Tribunale mandava assumere informazioni in proposito, in senso dell'art. 23 del Codice civile, con provvedimento del 6 detto mese.

Finalborgo, 25 ottobre 1886.

Per detto GARASSINI VINCENZO
2105 AVV. A. BATTILANA.

REGIA PRETURA
DI TERRACINA. 2729

Sunto di citazione a' sensi dell'articolo 141 Cod. Proc. Civ., per Vincenza Mattacchioni e Sorrentini Giuseppe di domicilio ignoto.

Ad istanza del R. Demanio dello Stato in persona del ricevitore del registro di Terracina signor Ilario Gnudi,

Si citano:

Fortunata Coccia, anche qual madre, tutrice e curatrice dei minori suoi figli Era, Goffredo e Silviano Mattacchioni, Luigi Mattacchioni, Filomena e Luigi Locatelli, tutti domiciliati in Terracina; Locatelli Giuseppe, domiciliato in Roma, in via del Cancello, n. 12, Vincenza Mattacchioni e per l'assistenza maritale Giuseppe Sorrentini, d'ignoto domicilio, a comparire innanzi al R. Pretore di Terracina, nell'udienza di sabato 11 dicembre 1886, ore 9 ant., per ivi, atteso il mancato pagamento di lire tremilaquattrocentosessantasei e centesimi settanta (L. 3466 70) dai medesimi dovute per canoni arretrati sul fondo di cui appresso, sentire dichiarare avvenuta la devoluzione a favore dell'istante della casa stessa, od emettere qualsiasi altro provvedimento sarà del caso, con la condanna nelle spese. Esecuzione provvisoria.

Descrizione della Casa.

Casa posta in Terracina, al vicolo delle Belle Donne, mappa sez. XI, numero 1072 sub. 1, di vani uno al primo ed uno al secondo piano, dell'estimo censuario di scudi centocinquanta.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto esistente presso la Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

All'Ill.mo signor Presidente e signori Giudici del Tribunale civile di Taranto.

Il notaio signor Leonardo Caramia fu Nicola, di Mottola, è morto ai 28 marzo corrente anno, nominando sua erede universale la moglie signora Maria Raffaela Errico fu Francesco, come da suo testamento.

Epperò questa chiede lo svincolo della cauzione notarile in numerario di lire 1700 presso la Cassa dei Depositi e Prestiti sotto il Conto n. 2249 di posizione n. 162|604.

Taranto, 18 ottobre 1886.

Firmato: Procuratore Antonio Dell'Aquila.

A 18 ottobre 1886.

Presentata in Cancelleria dall'avvocato e procuratore signor Antonio Dell'Aquila.

Firmato il vicecancelliere N. Giusti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Antonio Dell'Aquila.

Taranto, 18 ottobre 1886.

Per il cancelliere impedito, il vicecancelliere firmato Nicola Giusti.

Per copia conforme,
2494 ANTONIO DELL'AQUILA

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere del 3° mandamento di Roma rende noto che, con atto del giorno 11 novembre 1886, il sig. Tittoni Romolo fu Angelo, domiciliato in via del Corso n. 28, nell'interesse del minorenne suo figlio Bartolomeo, accettava l'eredità, con beneficio d'inventario lasciata al medesimo dalla sua zia materna Virginia Ranucci in Cardoni, morta in Roma il 5 luglio 1886, in via della Lupa n. 12.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 12 novembre 1886.

2689 Il vicecanc. F. MASINI.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI REGGIO NELL'EMILIA.

È aperto concorso al posto notarile vacante nel comune di San Polo d'Enza, nei modi e termini stabiliti dagli articoli 10 della vigente legge sul notariato, 25 e seguenti del relativo regolamento.

Reggio Emilia, 25 novembre 1886.

2724 Il Presidente: O. FERRI.

PRETURA
DI CASTELNUOVO DI PORTO.

Si rende noto che con atto 27 novembre 1886 Vaccarini Giustina ha dichiarato di accettare col beneficio di inventario l'eredità del proprio marito Marinelli Sebastiano fu Antonio, morto in Fiano Romano il 14 agosto 1886.

Castelnuovo di Porto, dalla Cancelleria della suddetta Pretura, il 27 novembre 1886.

2728 Il cancelliere: G. DEVERINI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(2ª diffidazione)

Gli eredi del fu D. Pietro Aldobrandini principe di Sarsina hanno diffidato la suddetta Cassa di non rimborsare ad altri il contenuto del libretto numero 1773 (serie 6ª) intestato ad Aldobrandini Pietro, per essere andato smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del citato libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore dei diffidanti.

Roma, li 29 novembre 1886. 2734

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

Il Tribunale civile di Aquila, prima sezione,

Letto il ricorso inoltrato da Tommaso Flammini, di Castelvecchio Carapelle Calvisio, in data 21 settembre 1886, col quale chiede si dichiari l'assenza del suo genitore Giacomo, nonchè gli esibiti documenti e l'uniforme requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè il Giacomo Flammini, nato in Castelvecchio Carapelle Calvisio il 28 novembre 1788, da oltre 17 anni assentavasi dal suo natìo paese, e da quell'epoca non si avevano di lui più notizie;

Attesochè, dietro una prima dichiarazione di questo Tribunale del 21 gennaio 1884, con la quale disponevasi di assumersi le analoghe informazioni, ai sensi dell'art. 23 Codice civile, il ricorrente vi si ottemperava,

1. Dichiara l'assenza di Giacomo Flammini di Tommaso, di Castelvecchio Carapelle Calvisio, per tutti gli effetti di legge;

2. Ordina che la presente sia notificata e pubblicata a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Aquila, 13 ottobre 1886.

Per copia conforme,
2772 VINCENZO TOSONE proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato d'ufficio il fallimento di Antonio Santini, commerciante in Roma di oggetti d'oro e d'argento, e determinata provvisoriamente al 2 novembre 1885 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Pacifico Pacifico, e nominato curatore provvisorio l'avv. Augusto Bondi abitante in via Rasella n. 127;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 17 dicembre p. v., ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 27 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 14 gennaio 1887, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 27 novembre 1866.

2704 Il cancelliere L. CENNI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere

Rende noto

Essere vacante nel comune di San Paolo Belsito una piazza di notaro.

Gli aspiranti entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso faran tenere le domande, corredate dai documenti di cui è parola nella vigente legge notarile, consistenti nelle fedi di nascita, di perquisizioni e di moralità.

Elasso il termine suindicato non sarà ricevuta alcuna istanza.

Dal Consiglio, li 27 novembre 1886.

2725 Il pres. CARLO PIROLO.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice di proc. civ., annunzia, che, con atto di questa cancelleria ventiquattro corrente novembre, il sig. Giuseppe Del Puente nell'interesse della di lui figlia minore Amalia, domiciliata in Napoli e residente in Edimburgo, a mezzo del mandatario speciale signor avv. Giuseppe Borghi di Roma, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata da Giovanni Guidi Antaldi morto in Roma via dei Bresciani n. 36 il diciotto agosto del corrente anno con testamento olografo pubblicato poi dal notaro romano Cucchi Romualdo, 6 ottobre u. s.

Roma, 4° mandamento, 25 novembre 1886.

2733 Il canc. TURCI.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA

Il sottoscritto vicecancelliere del 3° mandamento di Roma rende noto che, con atto del giorno 24 novembre 1886, la signora Anna Hurdle fu Tommaso, nata a Londra, domiciliata a Roma, via della Purificazione, n. 8, piano 2°, vedova del fu Lomi Cesare, nell'interesse proprio, che della minorenne sua figlia Ada Lomi, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto suo marito Lomi Cesare, morto in Roma addì 1° novembre 1886 nel suo ultimo domicilio in via della Purificazione, n. 8.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del 3° mandamento di Roma, li 25 novembre 1886.

2691 Il vicecanc. F. MASINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.